a. Ilº n. 22

cent. 50

d'futurismo è stato create de F. T. Marinetti con un gruppo di artisti nel 1909, Venti anni di lotto spesso consacrate col songue, con la tame, con la prigione, hanno contribuito ol trionfo, in Europa e nel Mondo, di tutte le correnti, acuale o tendenze, generate dal movimento futuriste italiano : evanguarde emo - razionalismo - modernismo ecc.

I futuristi, (molti lo sono senza saperio) poeti o agricoltori, misitari o musicisti, industriali o architetti. commercianti o studenti, politici o scienziati, medici o decoratori, artigiani o economisti i al contano a gentione di miglinia.

La passione innovatrice che ha invaso oggi l'Italia è merito del genio futurista di Benim Mussolini, Il futurismo è patrimonio spirituale del fascismo,

Arte à intera come creazione dell'utile e del belle, ovunque sia, in ogni campo : "Artacrazia



I futuristi italiani hanno aperto nuovi orizzonti alla poesia, alla pittura. alla scullura, alla musica, al tentro, all'architettura a tutte le arti pure o applicate. Hanno esaltato la guerra, il coraggio, il trionfo della macchina. la scienza, la scoperta, l'aviazione, il diritto del giovane, a, dichiarando fino del 1913 che la perole Italia deve dominare sulla parola Libertà, hanno per i primi contribuilo ad importe alla Nazione l'orgoglio maliano.

Rivoluzionari ed arditi nella lotta, hanno sempre egito e agiscono, contemporaneamente, con parale a fatts.

Primi tra I primi interventisti, intervenuti. Primi a difendere la vittoria ad ogni costo, Primi Ira i primi a Fiume a cel Fascismo, hanna portato e porteranno compre, ovunque, entusigamo, amore, coraggio, genrafità, patriottismo, o disinteresse, prò : la grande lisha di domani.

settimanale del futurismo italiano e mondiale - via delle tre madonne 14 - roma - telefono 871285

RIVOLUZIONE IN MAR

ATENE 3 (Kroyat)

Eccellenza Marinetti accolto trionfalmente autorità greche ha inaugurato grande mostra aeropitturd arte sacra futurista cirda 70 opere scelte tra 22 atisti paliani e stranieri Data enerme folla furono istallati potenti alto parlant trade piazzo attigue. S.E. Marinetti ha tenuto conferenze in italiano due in francese end lando fascismo et futurithio italiano mondiale. Giornali groci trascurano attualities politica Governo riservando pagine

Per una Commissione artislica in seno alla Direzione del P. N. F.

intere trionfo Eccellenza

Marinetti futuriata fa-

scisla.

Sembra che il barometro di palazzo Vidoni voglia registrare le ondate di malcontrolo che giungono ulla spinggla di Romo da ogni sponda d'Italia contro la « dittatura » artistica che avvilisce e amilia Il Fascismo al cospetto del mondo.

Sembra finalmente che ci si renda conto dell'importmza storica che assume oregime rivoluzionario. Il no- ciai lo probabile interessamento delle supreme Gernreltie rincuora e rionima in questo momento tutti gli autentici artisti novatori,

Nessuno quanto nol ha battute insistentemente sull'incudine della everità » questo reventissimo argomenta.

Si tratta di abbattere dopo dieci anni di esasperante attesa una « dittatura » artistica inammissibile, affidata alia voracità di pochi trafficanti di incerta origine e di dubbin fede. Upmini che hanno dello peste e corna del nostro idenle, han fatto comuda razzia dei suoi frutli e oggi si celano alle spolle di qualche giovane senza strupoli aperando con ció di deviare la trajettoria dei 110stri projettili che mirano con esattezza al centro del bersaglio.

Ci giungono migliaia di adesioni. Questo disperato appello olla vita che scaturisce spontaneo dal petto di tutti gli artisti italiani non può ne deve sfuggire all'attenzione dei Capi.

Un nomo mediocrissimo, il cui passato politico è in esalte repporte alla sua inrapacità artistica creativa, è rinscito indisturbato a sommare quasi un millardo di lavori edili e ha potuto estendere indisturbato il suo dominio con inconcepibile facilità su quasi tutte le province della penisola.

«onorevole» cinquantenne, postulati artistici, compresi

improvvisatosi architetto po co lempo fo, somma oltre dieci cariche di prima grandezza, appaita decine di milioni a Sari e altrove e aggiudica al ano socio di studla il padiglione di Chicago col naturale onesio consenso di un Principe e di un Barone che formano con lui l'inappellabile (competente?) giuria.

Solo questi uomini con poche figure di contorno risultano dogli atti del Sindacato Architetti padroni assoluti di tutti i concorsi artistici italiani e precisamente con l'esatto rapporto dell'87 %.

intorno alla loro opera nefasta giuocano pur troppo interessate le terze pagine di qualche quotidiano, le conferenze papininne, I circoli e le mostre, le elezioni sinducali, le lettere accademiche e la.... posizione di qualche gerarca.

Rimmere Impassibili di fronte a tanto ignobile mercoto potrebbe sembrare tradi mento, A ragione l'auspiento intervento si rende indispensabile. Se non si verificasse, lo scondalo assumerebbe pro porzioni tanto gravi da genorgre atti disperati e veramente irreparabili.

Per rispetto alla nostra fede, per la dignità del Regime, bisogna finalmente che la Direzione del P. N. F. ammonisca i « vecchi » e incoruggi i « giovani » istituendo presso di sè una comunissiane « suprema » per l'arte fagni manifestazione d'arte in scisto. Ricoluzione in mar-

MINO SOMENZE

S. E. Ugu Ojetti ha scritto una lettera all'architetto Piacentini e ha creduto bene di renderlo di pubblica ragiona sulla Tribana del 31 gennaio u.

Ho forse questa lettura qualche nesso con la recente, grosto polemica sorta interno al nome, all'arta, all'attività dell'architetto Piacentini ? Si ricollega forse al racante discurso tenuto a Son Remo do Papini? Rineigoriscu forso con ben più sulda autorevolezza il generoso intercento di Oppo che parte, luncia in resta, da Le Corbusier per arrivare a Piacensini ? Ha l'autore della tettera,

certo sense seperio, procucato un sorriso di compincimento sulle lubbra del capo di quel monopolio di cui parlammo nel Pultimo noriro numero e continuiamo a parlare in questo ? Non lo sappiomo, ne voglia-

mo saperlo. Non son cose queare the c'interessano. Quello che c'interesse, invece, è il riliero di alcune affermazioni contenute nella lattera

surricordata. E diciomo subito che quento l'illustre accademico dice, in linea generale, non ci he sorpresi. Sarebbe ridicolo che noi pretendessimo che Uga Ojatti regionasse e scricesse, partendo de un punto di viste futurista: egli non può essere futurista: la sua mentalità è quella che è ed appunto per quella che è vale quanto vale. Me gianto per questo ci sorprande che Ugo Ojetti, il quale conosce Così un professorucolo benissimo il futurismo e i suoi

quelli per l'architettura, cada nell'equivoco in cui, non certo con la buona fede sua, è caduto qualche professore improvvisatosi architetto che aveve tutto l'interesse ad imbrogliare le carte. Ojetti si scaglia contro il razionalismo e il junzionalismo dei finlandesi, dei tedeschi e dei moscoviti e contro i pedissequi imitatori itahani. Mu agli m che proprio in noi futuristi può trovere i più forti, i più tanari, i più risoluti allocti in questa sue giuste, socrosonte battegliaf ranionalisti e i funzianali-

sti si accontentano del comodo e del pratico: i futuristi poglione che il comodo, il pratiro sta enche, e sopratutto, bello. Chi ose encore confondere con noi i razionalisti e i funzionalisti è un nemico dell'arte italinna che rede con terrore i progressi che essa potrabbe compiere, futuristicamente, sel com rini, proprio su queste colonne dichiarava or non è molto:

« Il ruzionalisma puro è un cadavere. Può essere un bel cadavere. Non è un essere vi-

Nessuna opera d'arte è stata mai il frutto di un piatto ragionamento, Non può esserio. Il lirismo è un'anime.

E' la vita. E' ciò, contamente, che differenzia la banalità seura alcun valore dell'opera d'arte, della creations dello spirito. Essa parte da una piccola siumatura ed arriva alla espressione pro formidabile.

Me cono tutte creationi. Son tutte inventioni, perché ARTISTA - INVENTORE -

E qui è la prove di un'altra Inesettexas di S. E. Ojetti. Non può negare che quento afferma il Fiorini è giusto: pertonto non è giusto che si chiami artists if Piecentini, Il quole, fino a prove contrario, non ho creato, non ha inventato nulla. Egli ha sempre e soltanto commisto parecchi stili; lo arrà fatto con buon gusto; acra suputo seccerar bene il bello dal brutto acra formulato delle buone ricette in cui le dosi sune giudiziosamente stabilite; ma tutto cio è ben fontano da quella invenzione, da quello creazione che sole fanno l'arti-

Ma Ojetti e Piacentini cono molto amici: a sulle espressioni di amicicia non si può impinntare un processo. Continuiamo quindi l'esame della let

L'illustre accademico rievoca ed invoca mostalgicamente gli archi e le colonne romane e sembra quasi che le lirice, com mona eseltazione che ne fe sia a contrasto e scorno della possia della liana semplica che noi sostenjamu. Ma no. Eccellenza ! noi non

neghiamo la beliazan dell'arco e della colonna, noi neghiamo solo che l'orco e le colonna pos sono essere tenuti dalla moder na architetture nello stesso posto di preminenza in cui li tenne l'architettura graca a re-

Noi siamo del parere che arскі е союние готоле зі размию innaisure anche nel Mausco e in Potogonier me a Rome no: a meno che nono colonna ad archi che nettamento superino nel confronto quelli che ci restono dell'antica gloria. E' facile questo? E' moi avrenuto? l nostri architatti hanno mai innelizato un portico, un prenoo, un qualcien edificio di spile classico che non fosse piatte, grette, fradde, banale imstazio ne dell'antico? E ellore, sol perche gli archi e le colonne remene sono belli soi dorremmo starli e ricopiere fino alla consumezione dei secoli? E' questa la rie, sono queste la

conquiste che S. E. Ojetti porrebbe tracciare ed importe olla nostra Artel Siamo continti che egli sarà d'accordo con noi nel riconoscere esagerata questa sua renerazione per il pussato. Ne potrebbe essere altrimenti perche egli, nella sua les tere, implicitamente ammette che ogni epoca si crea una sun nete, là dove giustamente afterma che i tipi di colonna romana furon vari e che risentirono nel ioro aspetto dall'opean in cui furono ereste. Mu allora se, ineluttabilmente, ngai opuca ci esprime con una suo arte, parche proprio la nostra epoca disumice, meccanice, veloce doprebbe condannersi a restare in perpetuo erretrata al secolo di Augusto ?

Le colonne rumane hanna portato orunque il segon dell'Urbe: dove Roma pervenne con le sue insegne e le sue leggi, anche oggi, si disseppellipo architettonico. Un archi- scono le colonne trionfali. Quia tetto di valora, futurista, il Fio- di, cummettiamo un dalitto di lesa storia patria, escludendo In enionne del nostre culifice. Ma, Eccellenza Ojetti, le co-

fenne remane furono erette in ogni territorio dell'Impero dopo che il brece e saldo giadius del legionario queca tracciato sul terreno il solco del nuoco confine. Il gladius quindi ha una noterolo precedenza sulla colorna. E non le pare, alloro, delitto di fem storia patria anche l'uso che il nostro esercito In di Incili, mitengliatrici, cannoni, seropissi? Il nostro jente docrebbe, in omaggio m stor principi, essere armeto selu del la curia spada comana, solo perché fu questo che conquisto Il mondo e Rome. Ne ci si dien che il nostro

гадіонененто è сархівю пиtoti i termini di refronto, non muta la conclusione logica. Perche, infatti, solo per l'Arte, noi dorremmo rispettore la re-Busia della Storia? Se rispetto deve essern, sie rispesto per tui-

Ma la verità è che, come sarebbe ridicolo pensere di volere oggi conquistare il mondo con il piccolo gladius, serebbe altrettanto ridicolo voler mantenere le antiche architetture per afloggieres la nostre streor. dinariamento ingigantita civil-

In Roma, le contruzioni dell'epoce imperiale non jarono ben dicerse de quelle dell'epoca repubblicana? Nell'Italia del Rinascimento la costruzioni non furono ben dicerse de quel le dell'Italia del mille? E si permetta dunque all'I-

talia del dasmila di arere anch'essa le sue costruzioni caratreristiche: le si permetta di lasciare che una mout bellezza fatta di praticità, di semplicita, di grandiosità abbia il definitivo sopravrento sulla retorice, sulla goffaggior, sella Iredda, scolastica, perpetus imi tuzione dello stantio.

Ricordinanci che, fino a quendo ci si impadirà di crosre del nouvo, fino a quando jaremo i magnificatori ad ogni coste del tempo passoto, asvanno regione colore che dicone non overe l'Italia d'oggi un proprio stile d'arte. Riportiamo ancora una colta

perché anoni monito e incitamento la note del Times sullo nostra atticità artistica;

s Viene naturale la tentarione di domandare se vi è una stile in tutta questa ettiviti costruttrice, qualche cosa che car risponda all'atmosfera murale, sociale e ideale creata dal Fuecismo. Questo stile non esiste ma è invocato ardentemente. I fascisti vorrebbero un'arte che riflettence la loro form, l'energra, la volunta d'azione, la grandezas, la potenza della nazione e della civiltà italia-

Me già esiste questo stile, e

#### MOSTRA FUTURISTA DI SCENOTECNICA CINEMATOGRAFICA La vita del cinenta è legata giunto dall'insieme sintetico intimamento alla tecnica, sodelle opere espesie.

pratutte quando ossa è intesa come introspezione ideale del soggette. La pruduzione cinematogra-

fica attuale, generalmente, non reago che a condizione che cosa sia sostenula da una tecnica poderosa. A parte le considerazioni di

indole sentimentale e nostalgica del « documentario » è dimostrato che attraverso il tempo la sola produzione cinematografica che abbia diritto di vita è quella sostenuta da muovi valors tectares-

cinematografica, che ho organia nato sotto gli ampici della « Cooperativa Roma a presiedu te dall'amico Massimo Bontempelli, è di aprire un nuovo cam po nella tecnica della produtione del film, e di orientare le giovani generazioni ai proble mi più intimi della vita meccanica del film, Lo grandi caso cincustogra-

fiche, dove regna il fattore oconomico, la burocrazia dei servità e delle cariche, sono oggi ancora loutano da ogni ospersousa tecnica. I problemi della tecnica e

della scenatecnica, non sotto da queste case compresi come fattore quatriale e continuità ideale per la produzione del films, me come un semplice affare di ordinaria amministra-

Mentre l'atmosfera si rischusre e anche la folla anonima delle spettatore, delle sale di proicaiome segue con rituto secelerato lo avolgeral della produzione cinematografica mondiale, formandosi uno spirito critico insospettato, l'attività delle grandi case va alla deriva alluntanendosi sempre più dai problemi più vitali della mercanica e della tecnica del film.

salo chi non ruoi vedere non

lo vede. E' lo stile architetto-

nico futurista, lo stile che An-

tonia Sant'Elia creò fin da pri-

me che la guerra mondiala scop

piasse, con lo spirito divinato-

re tatto proprio del rerece ar-

tisso. La stile più consono alla

pelocità, alla potenza dei nostri

tempi e che, come S. E. Ojot-

ti malto bene sa, non he miente

a che cedera cun il razionali-

smo e il funzionalismo di fin-

landesi, tedeschi, svizzeri e mo-

Qui, come abbiamo avvertito

nel « Velocizzatore Juturista »

in 2 a pagino, avrebbe dovuto

trovar posto la lettera di Silvio

D'Amico. Ma sembra un crus

dele destino! Ci sono queste

" FUTURISMO ...

Noi teniamo invece a segualare questo primo suggio di scenotecnica cinematografica, che vuole essere un punto di partense, una prefazione ad una grande esposizione più completa e complessa che dimostri come i giovani, nuovi si misteri del cinema, expusano talvolta suggerire con spirito vergine e povatore, delle ardite possibi lità scenotecniche.

Questa mostra è corredata di plastici, bozzetti prospettici, di segni, rilievi, fotografie, costru gioni e macchine, e vi partecipano sedici capositori. Fra questi notiamo il gruppo

Inturista, formato da Belli, Crali, Marisa Mozi, Prampolini, e Rispoli Raimondi, Il programma tecnico della

mostra risponde allo scopo rag

Vedianio infatti un ricce e

verio materiale, che va dai rilievi con le singole quote del plactico per il film e Isola di Ellsa = di Mariea Mori, alla ein tesi scenica, del plastico del Belli, più consono all'arcosesnico teatrale che a quello cinematografico. Crali, come Rispali e Raimondi non considerano a sufficienza l'influenza enigmatica del colore su l'obbiettivo, Montors e Foresti, colleght della cooperativa Roma, oltre a dei bozetti scenici di carattere fantastico per il film La scope infatti di questa S. Antonio, presentano un inprima mostra di scenotocnica sieme di grafici dove con espericusa tecnica affrontane il problems della fandazione di un quartiere cinematografico per differenti tipi e cubatura di teatri di posa con relativi servizi e accessori. Nel campo delle più recenti

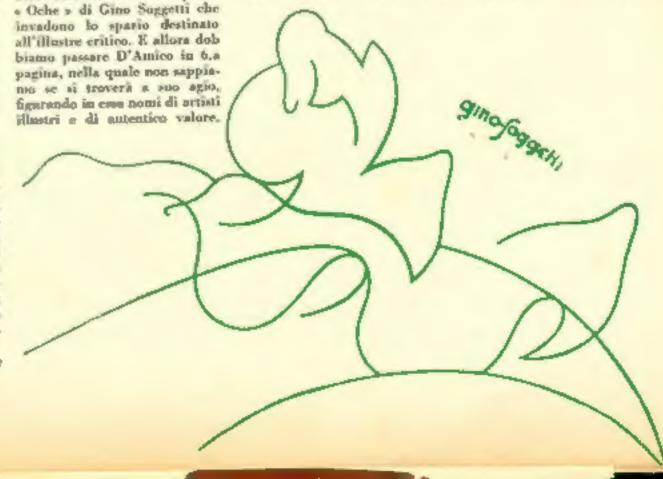
realizzazioni vediamo disegni, bozzetti e fotografie di Paladini per il film la Segretaria prirate, di Paulucci e Levi per Patatrae, e dell'architetto Cappani per il film La coce lontana Inoltre ci sono esposte due nuo vi tipi di macchine da presa, l'Avia, brevetto italiano Donelli e Orlandi, Nuova marca italiana che si è affermata specialmente per le sue caratteristiche rivolte alla produzione dei Sim di precisione, per scopi militari e riprese in volo. L'altra macchina per dilet-

tanti, fonos poeros, per presa cinesonora, è egualmente un'al tes affermazione nazionale, Brevette dell'ing. Porrani, per pellicolo a passo ridotto, tipo Pathe baby. Il sottoscritto, presents tre

plastici con relativi vilicvi planimetrici con riferimento dei vari punti di presa, e rispettive fotografie, riguardanti il film Mani di sua creazione. E' on film che si svolge fra il mondo concreto e il mondo astratto. Sogno e realtà si alterzano a vicenda, avendo come fi lo conduttore ternico, la metamorfosi della materia e dell'immagine. Il complesso di questa mo-

stra-saggio di recnotecniva cinematografica, che si è aperta alla Galleria d'Arte di Roma, è una delle più singolari manifestazioni che si è avuta in que sto campo. Ed ha il merito, se non altro, di essere stata la prima del genere in Italia, segualando all'attenzione dei tec nici e degli amatori un gruppo di giovani, tesi verso i nuovi problemi della anovissime arte industria: il cinema,

E. PRAMPOLINI (Federe illustrazioni a pag. 4)



### VOCAZIONE E PROFESSIONE

ne (non propriamente attività) nelle quali oltre il senso del dovere e dell'onesta occorre n-Fa gran cosa non facilmente trovabile, lo spirito di sacrifi-

Dovere ed onestà professionale, sono i due attributi specifici della professione. Dovere, onesia, spirito di sacrificio, sono gli attributi spesifici della vo-

Questo due specie di attività non hanno alcun nesso di congiunzione e sono agli antipodi. Nella prima, ricerca del benessere, della facile fama; l'accomedamento in una poltroneina possibilmente comoda, aspirazione a conseguimenti di fini utilitari sempre maggiori, egoi нио, креню edonismo. Сатро chioso all'io, dunque,

Nel secondo caso, ricerca del rischio, della difficoltà, dell'us steazione, del tormento. Inquie tudine della spirito, tendenza alla perfezione, aspirazione al sublime, alla generosità, al supernomo o all'ultra terreno.

I più bisognosi di a vocaziore e sono 3 grandi mielei di personer gli artisti, i medici, i sacerdoti.

Gli artisti - specie d'ebrei erranti - vanno inquieti alla ricerca del bello, della perfezione, illuminati spento da albe di suicidio, di incompressione, da giornate lunghe di fame, di incertezza, di crisi spirituali. Che preferiscoso morire d'inedia, pur di seguire il loro sogno, pinttosto di adattarsi ad una vita che non potrebbero fare: In vita professionale,

Lurediei, che debbutto lottare culla morte, arrischiare la vita quando gli altri strenaamente voglinno difenderla,

Quando poi la vocazione non li spinge fino alla santità. Santità che è martirio, ma martirio cosciente, preparato dalle proprie mani sotto forma di iniezioni di bacteri di un male che è sempre sfuggito alla scienzo. Inounlazioni di malattie, ello scopo di seguirne minuto per minuto il processo e gli elfetti, per meglio scoprime il Sancu debole. Olocausto spesso vana di vite emiche, all'umani-15 dolorante.

Ma chi più degli altri abbie sogna della vocazione sono i sa

lo ammiro e con me tutti lo credo -- quel magnifici apostoli che sono i masionari. Varceno gli premi, abbandonano la casa, la famiglia, Il mondo; partono per paesi scoposciuti di cui conoscono a mala pena Le lingua ed i costumi; che nel la lero fantasia immaginano già - a ragione - con aspetti mostruosi. Criniere di fiamme, bolgie di stenti, bivacchi di pro fanazioni, E partono nella speranza di salvare i perduti, di esser d'ainte spirituale at fratel li infelies nel nome di Dio, ammati da una sola ambizione suldime, quella di esser presect li per il martirio, Essi sanno che dal sangue versato germina e si perpetua la vita della fede e che l'esempia dei facti trascina l'azinne dei deboli. Vanno

#### FUTURISMO E ZAVORRA

Il Futurismo la superate la Lese dell'opposizione ignorate te e brutale che fin dai primi manifesti di Marinetti tentava di arrestarne la corsa svecchia trice e velocizzatrice.

Il diagramma della comprecisione registra enormi incrementi rispetto alle unità di tempo. Ne deriva che troppi sono gl'infatuati dall'esteriori-1 delle manifestazioni. Essi sono mentalmente incapaci di comprenderne l'intima essenza cal if reale valore artistico, intellettuale e pratico.

Perciò «fanno del futurismo» senta persuasione; dipingono. e fanno delle porcheries serivono, e pretendono d'identificore la sintesi con lo stile telegrafico, o le parolibere con le acrobazie fetterurie d'un bimbo di tre anni che disponga di una peana e d'un foglio di carra.

Se per disgrazia sono architetti, edificando oltraggiano vilmente la memoria di San-CElia.

Le mostre dei mobilieri sono reppe di aborti.

Ciù contribuisce a disoriene tare il pubblico che ragiona all'ingrosso e conclude negativastonte nei riguardi del futuri-

Bisogna volgarizzare il Futurismo e mettere sotto gli pechi di chi non domanda che di conascerlo, delle pubblicazioni veramente adatte allo «copoor economiche, Filha, perche non cura una ristampa più economica della sua dechitetta re resinnale? Gire anche agli altri questa mia proposta, nella speronza che qualcuno la raccolga.

materiale, a abossare delle cola violenza. Insegnano la pace day'e norma la guerra, l'umilta dov è morina l'orgoglio-

Ma accanto a questi esseri puri - pochi o multi non con ta — c'è la massa di coloro che abbracciano il sacerdozio come una professione qualsiasi; buo me genie, gente obesta senza dubbio, ma che non ha la vo-

Gente che avrelibe potuto fore qualitari altra professione agente delle imposte o accalappiacani, avvocato o scrivano, professore universitario o contadino; ottimi cittadini, ottimi credenti e va beze, uta sacerda-

Sacerdoti no, perche può par lare di sofferenze chi s'e affinato attraverso i dolori, di rinuncie chi ha rinunciato, di lotte chi ha combattuto, Può conforture chi non ha trovato conforto nelle oro amaze, parlare di perdono chi sa quanto sia difficile il perdonare, di tede chi per la fede ha rischiato

Sacerdoti no danque, se nonsi lra coraggio di rischiare la

La colpo spesso è dei genitori egnisti che chiadono gli occhi fanciulli e incosciamente li indirigzano alla disonestà spirituale, perche nan si curato des gli istinti, delle jendenze, dei sisogni del ragazzo il quals si adatterà a l'idea del sacardozio, perchè, in fundo, il babbo dice che i preti stanno hene-Disonestà spirituale, ho detto, perche una volta alle crette Ira il dovere ed il propris me Estopatologico l'auma senza vo-

Vi sono alcune attività uma- u portare civiltà, luce, conforme cazione verei a compromenti assurdi, torcendo abilmente il seeme che non smuoverebbe collo alla legge divina, per giustificare alla coccensa, un ut to non religioso. In una parota, diverra spoerita e quel che e peggio, impaterà a mentire rache non se stesso.

Allora la musiune sacerdotale, trascendente, diviene una semplice praties burocratica

Le autorità religiose devuou restringere i freni nell'interesse della fede. Meno preti, pocu male; più sacerdoti, immenso

Restringere i freni? Precisamente. E come?

Cost; concedendo carrelle religioue solo a chi ha raggiunto une certa età (45-50 anni). Inviando tutti i giovani in luoghi pericolosi, a contatto giorno per giorno con i nemici, coi morhi terribili, al repentaglio continuo. E questo non per soddistare un radico piacere, ma per creare un'immediata selezione. Lo staccio del coraggio rivelerebbe tama ganga, me scolata all'oro! Le file forse si assottigherebbero, ma senza al con acapito.

Del resto coloro che compiasero questo periodo di terribile prova, tornerebbero eso un muovo profilo spirituale, e le loro parole non avrebbero il венью уддо, вреню Ігоррю уддо, ma un peso neito e preciso; un volore documentario: l'e-

Smontiama dunque, con coraggio, la tendensa all'accomodamento che spinge molti alla carriera ecclesiastica, mettendo la prova del fuoco della vocazione: la paura.

WALTER BARTOLI

# VELOCIZZATORE

dreconn annunciato che acremmo pubblicato in questa rubrica una lettera di Silcio D'Amico e faturamo e la nostra risposta. Abbiamo pensato pol cho un.,, grosso calibro della critico teatrale, come è D'Amico, non potera essere trattata alla stregua di più umili mortali: gli abbiamo perció doto la sfratta da questa pagina a la abbiamo trasforito ... al mano nobile.

Si legga quindi in prima pagina la lestera di D'Amico a il nostro cummento.

#### 5000 lettori

Il nuntro articolo " Giornalisma fascista 222 " del 18 dieember 1932 ha fatto insorgere il camerata Umberto Ortolani il quale dalle colonne di a Invenilia a, quindicinale studentesco che dal promino numero diverrà organo dei F. G. G. di Roma a provincia antto il titolo di Noi, ci rivolgo aleune parole alle quoli el piace di empondore.

Niente regionare coi piedi,

egregio cantereta. La nostra proposta, pur sotto l'ardita rechiesta di sospendere la gerenzo di giornali che non hanno 5000 lettori, colpica dei bersugli ben definiti. Noi intendecomo alludere a quella infinita congerie di pubblicazioni che non hanno una bandiera da difendere, un idagle da propugnare, una bastaglia da combattere, quelle pubblicazioni che credono di acer fatto tutto quando inforano le loro colonne di Eia eia alala e di Evviva il Duce, nascondendo telvolta, sotto queste speciose gri da, un volgare tornacento, un piccolo interesse. Se queste pubblicationi non kanno almena 5000 lettori, che cosa esistono a fare 2

Al contrario approviamo a incoroggianio quelle che, pure acendo due letteri, pur tirando dieci copie, hanno qualche cosa da dire, qualche meta da caggungere, qualche bene da fa-

Il latto che la reduzione di Juvenilla sia insorta contro la nostra proposta ci rende persnasi che Javenilla ha cose do dire, bene de lare, mote da raggiungere: quegli altri cui um alludevamo hanno invece incassata la botta e han fatto. più del selito, i finti tonti.

enraggio, molta buona volontà, mente nulla di sanscrito: facpochi quattrini". Bonisamo | ciamo i furbi, non parlandone. Appunto percio noi citiamo la Perche anche Nosari non fa il costra pubblicazione e ci sen- furbo, nei riguardi dal futu-S. M. tiamo in dovere di chiaririi le cismo?

Silvio D'Amico woster idee; com che non facciamo intece con rivistone, con quotidianoni che ci stuzzione per ogul verso perchè ci occupramo di lora.

Buon lavoro, camerati !

Incredibite?

Sapienza un altra giorane, modesto periodico, ma pieno di passione e di fercore, si occupa di quanto noi abbiamo pubblicato in merito ad una pedagogia futurista, condividendo a approvando le nostre idee. Ci dispiace però che, a commento di uno degli stralci fatti dal nostro giornale, Seneca cosi scripa:

« E' incredibile a diesi, ma pur vero; in tema di pedagogia ci Imviamo d'accordo più con i futuristi che con gli idea-

Incredibile, perché ? Credibilimimo invece: lugico enziche dei giovani di cocpo e di spirito, dei fascisti, degli italiani apori, intomma, rengano d'acrordo ron noi. O ron chi vorrebbero trorarsi d'uccurdo? forse con i rimuticutori barbogi di cerchie ideologie o di verchie filosofie cel-

#### Nosari non è futurista

Adone Nasari ha forse letto il nostro trafiletto nol quale dicevemo che auche las era futurista. E allora, per amentire la nostra... offesa, che ha fatta? Nell'ultimo numero della sua rivista, riproducendo delle lotografie prese da un ceruplano e parlando delle grotte di l'ostumia, ha trovato il modo il Fatarismo.

Frecce piccine piccine, con la punta debale debale, intendiamoci, put che servotto a noi per ribadire rieppiù nel nostro cervello il concetto che Nosari, lungi dall'esser fasurista come noi scherzesamente dicerumo, di Juturismo non ha capito e non capirà mai mente. E mica gliene facciamo colpa ! Futuristi ni nasce, come si nasce poeti, come si nasce di stirpe nobile; ora, Nesari nan è nata futurista: ci sarò quindi sempre fro loi e noi un abisso insermantabile malgrado la migliure rolontà di questo mondo da parte sua o nostra-

Un'asservatione, però. Nos Voi dire di avere "molto non comprendiamo essoluta-

# **PULPITO**

(libera stampa ma non libera fesseria)

Con una impressionante rapidita a suseguono giornali e riviste paeva.

Non è cerio un male che si pubblichi molto, si scriva molto, si disegni molto e che cresea sempre più gente che ha qualche cosa da dire u da far

Solo che c'è un gunio. Si trafta, nevantanove vulte su cento, di scucchevole robactia, senza un molivo e senza altro scopo che di soddislate le non innocente mania di cubizionemo peculo intellettuale: si tratta di copertine e di disesgni di cattivo gusto: di articoloni triti e ritriti, di fesserie in quarto grado, di incoltora gigantesca, di frescacce politiche, critiche ecc. ecc... di provincialismi penosi, di poerilità grettarchiesche. Si tratta di fahbricare manie e apostati; di ereare delait e sciupare energiet si trutta di fornire postulanti o piagnucolosi alla già grando schiera. Si tratto, latto beu più grave, di cose che disorientano il pubblico, la allontamano dalla lettura e dai giori nali che hanno diritto di es-

Qualche cosa che salvaguardance la liberta di ognuno che ne sia in diritto, di uscire con s giornali che gli paro e piace, ma che nello atessu tempo salvaguardane la diguità del giornalismo italiano, i diritti dei giornali degni di questo nome, o la banna tede del pubblice, bisognerà trovare, Si lasci pure, per esempio,

libera ogni iniziativa, ma quan do questa iniziativa, dopo un qualche numero ha date palene prova di essere una incapacità di più, la si tronchi. Come proposeva il nostro direttore numeri or sono, la tiraturn raggiunta dopo ou certo tempo di uscita, può essere un elementus i gindisi di un comitato composto di un grandnumero di membri presi fra il pubblico vario, inchieste oneste e intelligenti (senza interferenze a pressioni bene listesu) dovrebbero ad un certo momento decidere se una pubblicarione è utile o necessaria o piacevale o comunque porti on contributo ad una qualunque funzione dello spirito, o sia un velcolo di più di stupidaggine e di disorientamento del let-

ANTON GERMANO

#### PEDAGOGIA **FUTURISTA**

Il probleme della scuola foturista resta, io credo, in questi termini: futuristizzare l'ambiente-scuola; riercare il mac-

Il sig. A. B. nel commento alle mie note appares su queeto giornale, mi invitava a compilare un programma didattico particolareggiato per una qualunque classe elementare, ma con i e libri di testo alla mano a. Rispondo al sig-A. B.: non sarebbe possibile valerun dei libri di trato cais stenti per compilare il programma per il fatto che questi libri non sono « all'altezza dei fini che vogliamo raggiungeres. P sig. A. B. værebbe dumque portare la mos critica al banco di prova della realtà pratica. Ed ha ragione; che troppa critica si fa uggi ita Italia e pocha

Ma io sostenevo un rinnovamento totalitario e non una rabbeerinture dei programme. Cadremme in the suprestrutdi sengliare due freces contra tura ilicida e ingombrante. Il morbo a nella sostanza, Distruggere il vecchio in teoria e in pratica prima, poi compilare i progressimi, Rimonyare dunque; gli edifici costruendoa secondo criteri razionali c funzionali: la struttura architettonico -- funzionale della sevola - dotandola di palestra, giardino, prato, sala cinematografica, jestrino, infermerio, musea didattico, biblioteche moove, pratiche, ecc. ecc., il materiale scolastico, banchi, cattedre, armadiciti, lavagos, quadri, carte geo-topografich-, pitture murali scritte edurative, mannamondi, ecc. Riereato l'ambiente-senola può estrarri degnamente il a nooro programma didattico o e il a truovo libro di testo ».

po' di buona volonto, si potrebbe tirar fuori un aerovelie-Tutto questo non è facile. To con poca spesa e fatica. Se non ci si riescisse entre un an-Passcramno molti anni prima no ci si renscitebbe in due . che tale programma ma atturbile, se non alterate. Per queanche questo fosse probleste e per altre ragioni atimo matico opportuni accordi con più pratico occuparci del seil più vieno gruppa di velo condo termine del problema a rela potrebbero far utilizricreare il maestro. Ma di quezare questo materiale. sto diremo un'altre volta. E' cridente però che a fian-

FRANCESCO VARIA

IL LIBRO DI LITOLATTA ali della libellula, che per quel- vidente che soltanto alle veloci-Dopo la famosa pubblicaziola spirituale del contenuto), ne di Fortunato Depero edita

dal compianto Acari (volume Ogni copia ha richiesto l'imrilegato medianto due bulloni niego di quasi un metro quadi alluminio con relativo dado drato di lamiera de 2/10 di mile copiglia, che permettono a limetro. velonta, svitando, l'isolamento

Il volume consta di 14 fogli di una qualsiest pagina), or ein totale: copertina e pagine ra annunciata on'altra molto di testo.

originale dello stemo Depero,

il quale per rendere le sue im-

pressioni newyurkesi riteneva

indispensabile l'ansilio di alcu-

ni dischi grammofonici da in-

rludersi al volume; dischi che

avrebbero dovuto riflettera la

tomaltuosa vita poliramorista

della metropoli nordamericana

meglio di qualsiasi altro mezzo

descritivo. Ma questo secondo

libro è rimasto finora una pro-

Tullio d'Alhisola ha saputo

invece quasi di sorpresa realia-

zare una ercezionale publilica-

zione su fogli di latta, giovan-

don dell'appoggio disinteressa-

to delle officine . Lito-latta »

di Savona, che si sono volonta-

rismente offerte ad eseguire

questa edizione coloratissima,

Non meglio di un metallo po-

teva esser scellu a presentare

in forma confacente le più ori-

ginali parole in libertà del di-

Ragguegli tecnico-pratici,

presentazione speciale, che ben

mette in evidenta le sue carat-

teristiche del tutto estrance alla

consucta produttività editoria-

Libro di ferrustagno litogra-

Misure d'ingombre: millime-

Peso netto: grammi 960.

(Lungi dall'essere un « matto-

ne », è acreo sia per la sostan-

Istituti Industriați în Italia che

s pagamento o no, sotto il ma-

trorinio o meno di enti acro-

mutici, non avolgano dei corsi

Non altrettento si può dire

invece degli analoghi corsi per

Siamo sempre ai solito, C'è

accora troppa gente che ritie-

ne l'acroplano e concentrate a

nel sulo motore, ritiene cioè

che se l'accoplant vola è in

virto del motore e solo di es-

to. Onesta gente ha questa

a abitudine mentale a anche se

romosce il perché ed il per-

come un accopiano el sostiene

E' anche vero che oramai il

motore a scoppio non è più un

mistero e che è molto più fa-

cile trovare dei tecnici che in-

rgnino e del materiale didat-

tica che travare acruptani luo-

ti uso è ternici per poter avol-

ere analoghi comi per mon-

Appunto per questo però

noi czediarno che sarebbe mol-

to più atile exeare dei monta-

Ogni bitituto Industriale do-

vrebbe avere un vecchio appa-

recchio da poter smantare,

montare e visionare pezzo per

pezzo in modo che gli alliesa

possano farsi un realto conto

di « come è fatto un scropta-

La ragione però per cui ci

In qualche Istituto, diceva-

name thesi a scrivere queste

no, si svolgono dei corsi pra-

tici per montatori d'aeroplano

in cui si insegna agli allievi al-

tre che a montare, smontare,

s centrare s un apparecchin

anche a costruirlo. Si insegna

a fare delle centine, dei pezzi

d'ala, dei timonii s'insegna

l'intelaggio, la verniciatura con

la tenditela cec. Corsi quiudi

veramente utili fatti da gente

Per fare tutto ciò ni consu-

ma evidentemente del mate-

riale e non si può lare altri-

mentij i pezzi una volto fatti

Perche, ci domandiamo noi,

Not proponiamo che ad ogni

letituto Industriale sia distri-

buito un progetto dettagliato

di un accuveliero da scuola-

Gli allievi del corso montatori

potrebbero lavorare, imparam-

do, alla costruciono dei pezzi

la capo ad un anno, con un

ro di ciascun Istituto Indu-

di un tal apparecchio.

questi pezzi non vengono falti

fabbricare con un certo crite-

rio? seguendo un progetto?

che sa il fatto suo.

non sersono a nulla.

note non e questa,

tori che dei motoristi.

montaturi. Preche?

preseronautici per motoristi.

Un libro di latta esige una

namiro Marinelli.

tei 240 x 245 x 25.

L'orfo di ogni singolo foglio è pregato meccanicamente a perfezione affinche son risulti tuguente.

La legatura, non certo facile, è stata risolta con una geniale trovata, Precisamente; il luto rivolto al derso di egni pagina e afforcigliato intorno ad un sottile file di rame aporgente alle cotremità, in modo da costituire due perni, i quali vengono infilati in un cartoccio metallica che appunto funge da dorso.

Intorno ad una simile pubblicazione il possono fare le più disparate considerazioni.

E' per esempio inoppugnabile la sua superiorità dal lato igienico, in quanto il metallo non si presta alla diffusione dei bacilli. Un altro elemento in favore di questa sua superiorità e custituito dal fatto, che nessuno sente più il bisogno d'inumidirsi il dito prima di voltare una pagina; operazione questa favorevolizima al contagio da presone malate.

Il libro di latta uon prende luone. La cua maggior concervazione è garantita contro gli agenti distruttori del tempo.

D'altro canto sarelibe da domandarri quanto spario el vurrelibe per convertire anche una modesta biblioteca curtacea in fogli di latta. Figuraro che invadente moltiplicatione dei più astrosi tomi dei secoli pulverosi za mateziale frusciante come le ne succederebbe. No nu. E' e-

giovani appassionati, come la-

lt, al volo, si verrebbero auto-

maticamente a creare dei grup-

pi di volo a vela che utilizzo-

rebbero direttamente questo

Ma v'e di più! I comandi P.

G. C. che hanno ricernto l'in-

vito a costituire scuple di volo

a vela con la collaborazione

tecnica degli Aero Clube po-

trebbero su questo sebema fare

degli priti secordi con gli leti-

tuti Industriali. În tel modo si

raggiungerebbe il duplice pro-

pa di istruire i giovani alle co-

struzioni arromantiche e di co-

struire according the servi-

contraiscono in tal modo la

maechina su cui in seguito po-

tranno velore, potrebbero co-

stituire degli elementi preziori

per la scuola stessa che avreis-

be in out il personale atto r

diparare, montare e amontare

le macchine ed emi potrebbero

venire facilitati, dal punto di

vista economico, pel consegui-

mento del brevetto, in vista di

questo loro particulari beneme-

questo genere non è una novi-

ta. I goliardi romani hanno co-

struito nel 1929 un serovelie-

79 presso l'Istituta Industriale

di Roma seguenda appunto le

lines che abbiamo sopra trac-

Con questo means si facilite-

tebbe non poco il cumpito dei

Comandi Federali di F. G. C.

che, in seguito agli ordini ri-

cevuti, credianto che siano 14-

masti un po' perplessi sulle

difficoltà finanziarie che l'isti-

tuzione di una scuola di volo

s vels con tutta la sua attres-

Questo di fur partecipare di-

rettamente i giovani potrebbe

portare inolire dei vantaugi

Come si è ritengta utile una

propaganda intensa perché i

ragazzi si dedichino alla co-

strucione di modelli volanti,

così, crediamo, che per analo-

ghe ragioni sarebbe desidera-

bile che i più grandi si dedi-

cassero alla contruzione di ar-

Tutto ciò non può far altro

che eccitare la spirito inven-

tivo dei giovani, indirezzeli

verso l'acronautica, costituro

do così anche una forte riser-

va di personale apecializzato

Non solo ma coloro di que

sti giovani che, domani, fatti

adulti, avranno la possibilità di

comperarsi, soli o in società, il

loro aeruplano a motore, lo fa-

ranno con maggiore ruturiasmo

e lo potranno fare anche con

maggiore economia in quanto

sapranno di potenelo guarda-

re da sé sensa dover sollostane

noi ritentamo la nostra propo-

Per tutto quanto sopra detto

dell'aviazione militare.

zatura importa.

non indifferenti.

D'altra parte una cosa di

Non solo ma i glovani che

rebbero a qualche cout.

NTATORI

MECCANICI?

Si può dire che non esistano striale che è frequentata da

aeropoesie parolibere può esser riservato il materiale metal-

Contenute letterario e arti-

Come dettu, il volume raccoglie le più significative produzioni poetiche dell'illustre Accademico: dalla popolarissima . Battaglia di Adrianopoli - alla recente anropoesia a Spiralando sul Biancamano », della quale è riprodotto il finate. Son nove in tutto le opere del Marinetti, che val la pena citare come autentici capolavori; Ritratto olfattivo di una don-

Pacsaggio d'odori del mio cano-lupo.

Navigazione tattile. Temperature del corpo del

nuotatore, Bombardamento di Adriano

Si, si, cosi, l'autora sul mare, Macchina lirica,

Spiralando sol Biancamano,

Tranne l'altima, recente, tutto le altre contano un coistenza più a meno lunga. Ma non e naturalmente un demerito queste ancienta dei componimenti marinettiani inclusi nel libro di latta; tutt'altro; anxi non è arrischiato affermare fin d'ora, magari usando una parola vieta, che i lavori elencati costitulzanno gli esempi a clossici a per la nuova sensibilità che si divulghera cestamente in un proteimo domani.

A Tullio d'Albisola dobbiamo - oltre all'iniziativa - l'amorevole cura con em l'opera venne portata a termine. Tullio d'Albisola si è messo d'impegno ed ancor più responsabilità ha inteso nel dover presentare degnamente l'opera del Maestro. Dalla prova è mento con onore.

La coportina è di buon guato a conferma nell'ideatore ottime qualità decorative, Ogni pagina risente della sun passione rivolta al massimo condimento emo-

Le liriche suturiste di F. T. Marinetti sono litografate tutte sul verso dispari dei fugli, che aguzano di alluminio. La cumposizione è curata attentamente in modo da valorizzare con opportuni spazi e rilievi i singoli periodi o parule d'ogni lavoro, secondo la concezione originaria dell'Autore.

Le facciate pari sono utiliazate da Tullio d'Albisola per completere in certo qual modo la composizione stampata nel retru, mediante convenienti cintesi crumatica-parelibero che interpretano e cummentano i motivi dominanti nella relativa firies. Il nostro giovano amico ha dimostrato ovunque comprensione ed una ammirevole scasibilità artistica.

Il libro di latte litografata che Tullio d'Albisola - copusciuto ed apprezzato ceramista futurista - ei ha offerto audeme alla a Litolatte s, è un'opera che rimarra memorabile nell'industria editoriale mondiale.

BRUNO G. SANZIN

F. T. Marinetti Parole in liberrà (a cura di Tullio d'Albie sola) - Edit, futuriate di « Poesia a . Roma.

#### AGUZZARE L'INTELLETTO

Fra le table maleria luseguate nelle scuole atte ad abiliture l'intelletto ad una necessaria coltura, non al pensa ad assecon dere l'inclinazione artistica del soggetto, lasciando che questi e splichi - accordo la sua parte visiva — la propria capacità

Questa - invece di essere niu tota - viene repressa della corsucia metodica lezione program malica che, da infiniti angl, cam mina sulle medesime rolaie e porta ad una méta comune ed

Bisognerebbe fasciare off slun ne la possibilità d'esplicare le proprie tendeuse e dar campo cost ad una napra forma che va ri dal consucto e lasci rivelare la proprie fonte di capacité.

Indicizzare questi ad una fur ma nuova, abbandonando le metodiche forme lente e stillazate ed infondere in east una corrente veloce, Intuitiva, latentanes, Allera ana avremo più volumi e volumi iningliati di sentimentalismo e di pallida istericità, non c'intisichirà più il mondo con la decrepito musica do gotte illanguidite, con pillure e costruzioni tirate sotto il medesimo torchietto, girato dallo siesso inscgnamento professorale.

Blsogna crears! tron teorio ar listice propria, poiché le vecchie fondamenta sono decrepite; cos), evderemo il crollo ed aprire mo un più vasio campo alla nuo va generatione.

Lasciamo quindi che i giova ni esplichino le luru idee artistialla spesa di uno specializzato, che non sovrapponendovi i vecchi metodi; lasciamo che aculscano lo sforzo rerso creazioni sta utile e di non difficile at. nuove, olterremo così un vero progresso.

E. BARTOCCI

GINO MAINARDI

# PADIGLIONI FUTURISTI PER CHICAGO

Il progetto del futurista Prampolini per il padiglione italiano all'Esposizione di Chicago è il più significativo e rappresentativo fra tutti quelli presentati al concorso.

Questo padiglione, invece di annientarsi nell'anonimato inespressivo dell'architettura ra zionale che rinuncia alle frontiere estetiche e spirituali, si afferma po derosamente per la sua potenza costruttiva per l'organicità funzionale fra la planimetria e l'alzata, fra interno ed esterno.

Il dinamismo delle mas se architettoniche, il lirismo della struttura,



PROGETTO DEL FUTI RISTA E. PRAMPOLINI (altezza m. 40 - larghezza m. 60 - langhezza - m. 40)

costituiscono le caratteristiche tipiche della architettura futurista, cioè italianissima.

L'ispirazione felice di questo padiglione che nasce dalla simultaneità della pila di Volta e del trasmittente della Radio - Marconi dimostra come questa audace concezione pram poliniana rispondesse esattamente allo scopo, cioè di rappresentare l'Italia alla mostra di Chicago (mostra dedicata principalmente all'elettricità e alle scoperte scientifiche) materializzando nello spazio i più gloriosi stmboli del genio inven tivo italiano.





PRAMPOLINI - Particolare dell'interno a sing PRAMPOLINI interno del salone centrale a destra: Padiglione dell'Ar-

chitetto LA PADULA



# Debussy, musicista puro e anticritico impressionista

nega l'atilità e i diritti del critico, credo atile rileggere alcone note di critica impressionista dovute al genio di Claude Debussy, e con exse illuminare la sua volotità lennee di creare una unusien origin dissima fuori e lontano da Bach Beethoven Bellini Rossini Schamann Wagner Mendelssehn Choptn Verdi Massenet Saint-Sagns ecc.

Queste note apporvera circa frenta muni fa nella Revue Blanche, una rivista d'avanguacdia molto diffusa herelië nadactssima, dove brillavano Gustave Kahn il creatore del verso libero e Alfred Jarry Pantore antisociale ironico e fantastico di Messaline e Uba coi.

Claude Debussy, il cui nome altiorays appens alloranei circoli masicali avveniristi, combattato e spesso fischiato dai pubblici passatisti, iorogoro la sua collabarazione alla Repue Rlunche col condannare brutalmente la critica, Secondo lai esso si rhinceva quasi sempre u delle variazioni su questo tema: « Vi siele shagliato perché non fate come nic ... oppure: « Vot avete dell'ingegno, io non ne ho affallo, eosi non si può continuare ».

Evitando questi errori e la vita unteriore che essa mai.

da Leconte Delisie. De lie redin e dogli altri partias-

vanti all'inafferrabile sfumaltara d'un crepuscolo nelibiosa sul Tamigi. Pillura impressionista, la sua, quasimusica anch'essa, I versoliheristi, come Guslave Kahn, Jules Laforgue, Henri de Benter e Moreas orchestravano polifonicamente le parole con una varietà e una supplezza sonora che cancellava l'alessandrino sempre monotono, benche già disarticolato e agilizzato da Vietor Hugo e da Benndelaire.

Verlaine, non convertifo al versolibero, si sforzava di porificare l'alessandrino da tutto cio che sa di letteraltira, riducendolo ad una leggerezza aerea di parole alate. René Ghil isteumentava vocadi e consonanti, Col suo altissimo genio Stephane Mullarmé concentrava nelle parole la massima intensità di significati e di vibrazioni

Tra questi novatari Debussy sente mascere la sua quello unece più grave che rivaluzione musicale, cosicconsiste nella amontare le chè nel giudicare i mosiciopere come ocologi per di- sti del suo tempo egli munistraggerue il mistero, egli si l'esta una severità priva di

Trent'anni fu il travaglio sforzo di smaterializzare Mendelssohn ». Esalta la de- ga, poi bruscamente colora creativo della letteratura e sempre più la musica per liziosa musicalità di Chopin che l'avevano derubato si delle arti francesì era astile giungere ad una qualità e ad e lo lada di non piegare la posero a criticarla acerba- nico. Debussy creo la sua

Musicale, Anzi complimenta sua orecchia interiore ». l'allora celebre direttore di Monet si struggeva da- capace di dare una certa u- dall'età della pietra spinge da quello di una tromba-

d'orchestra wagneriani sinpovera tromba con dei gesti - rore della musica. di matador »;

Se oggi io rievoca quelle in Massenel un musicista, dun di prenezza musicale.

alla crifica, che logicamente una purezza di ritmi senza sua nervosità alla paziente mente. Cli cimprovecaruno angsica originale.

Mentre in totte le mani- appariva ingombrante o grandiloquenza politica e- confezione di una sonata. di avere trappa simpatia per festazioni intellettuali il dannosa. Con una stoica no- roica o guerriera, odiava lo- Constata che le sonate di pensiero umano discute o billà di vita e un profondo gicamente il pesa marziale. Beethoven sono male scritte disprezzo per il successo, a le masse e le ripetizioni or- per pianoforle e possono escolpi di genio, i grandi sitti- ganizzate dal genio wagnes sere considerate come traholisti tentavano la nausica- riano. Pur riconoscendo la acrizioni d'orchestra, « Vi fizzazione della poesia per sua potenza egli non esita manca spesso, egli dice, tota reagire contro lo sforzo di la chiamare la Tetralogia u- terza mano che certamente scultura verbale realizzato na specie di grossa Goida Beethoven seguiva con la

Per quanta sprezzusse orchestea Chevillard perché « quel bisogno isliativo che manità ai personaggi di gli nomini a battere le mani-Siegfried, alle loro vesti di e a cacciare urla di guerra pelli feline e alle loro armi per quanifestare i puri entadi latta, Preferisce Porche- siasmi », Claude Debussy stra di Beethoven tullo bian- non ignorava i due grandi co e nero con una scala squi- trionfatori purigini del suo sita di geigi a quella di Wag- tempo. Massenet, e. Snintner, caos multicolore ma u- Saens. Questi, malgrado le niforme in cui non si distin- loro volgarità, lo consolavague il suono di un violina, no un poco dell'almosfero tediosa delle sule del concer-Eguale derisione ottiene ti e del loro pubblico grigio la pantomima dei direttori di noia, indifferenza e stupidità, invitato più o meno tenti a piantare bunderille bene educato, che subisce il nella lesta di un corno in- suo impiego con un servilo glese o oil offascionre una smo tale da inspirare l'or-

Purtroppo egli non froya

coraggiosa lotta condotta da ma hens) un parigino che Debussy contro il wagneri- « cereo nella musica dei dosmo dilagante, essu mi ap- comenti per la storia dell'apare come un elegante spi- nima femmiatte. Si sa, quanralico profuma appena linto. In questa sua musica è seusviola in un ciclo di viola sa da (remiti slanci amplesche vinca magicamente neri si che vorrebbero eternarsi. e plumber escretti di note. Le armonie rassomigliano a erollanti seuza fine davanti braccia nude. Il melodie a ad una inconquistabile Ver- belle nuche; ognuno si curva sulla fronte di una donna Rossini e Verili gli sem- per conoscere ad ogni costo bravano troppu potentemen- il pensiero che vi si svolge te terrestri e umani, privi di dietra. Ma i filosofi e gli uaproponeva da rivebore i mo- rancore, dettata soltanto dal quell'alone di aldilà che e- mini sani affermano che non visicati multipli che hanno bisogno di definirli tutti con gli cerenva, Rimprovera a vi si svalge nulla. Il grande fotto nascere una musica e unillezza, per non imitarli Schomann di imitare nel successo fece si che il copia suo Fousi equel notaio ele- re le manie melodiche di Claude Debussy, nello gante e facile che si chiama. Massenet costituì un'elegan-

Mascagni e insufficiente per Wagner... lo realtà si può rimproverargli di essere stato infedele alla sua Manon. Massenet aveva trovalo in quelta cornice ciò che conveniva alle sue abitudini di « fiirt ». Ebbe il torta di volere entrare nell'Opèra. Nonsī flieta all'operat... Non mançano purtroppo i musicisti che portano in musico a braccia tese mentre urlano gli uttoni... Perchè aumentarne il numero e svi-Imppore così il gasto per la musica noiosa che ci viene dni wagueriani e che mi auguro ritorni al suo Paese di prigine?... Massenet coi suoi doni unici e la sua facilità, poleva molto contro questo movimento deplorevole..... Tutti non possono aspirare nd essere Shakespeare, masi può senza diminuirsi corcare di diventare Mariyanx».

Debussy rimprovera Bgualmente a Saint-Saens di avere abbandonato le direttive che lo animavano in un primo tempo quando imponeva a Parigi Liszt e Bach. Erru nel volere ad ogni costo « fare del tentro, ciò che non si concilierà mai col fare della musica ».

Cost, fuori dagli svilappi. crescendi e ripelizioni di Bach Beetlinven & Wagner, fuori dalla artificiosa arumtura della sinfonia, fuori dal romanticismo di Chopin e dalle sue virtuosità pranistiche, fuori dal travolgente la musica verdiano, fuori stavo alone musicale. dalla curta prefemata di Gounod, Massenel e Saint-Saens, con ma volonia di nuovo ad ogni costo, con un gusto delicato deluso e ira-

sica o meglio atmosfera masicale di Pelleus et Melisande, La mer, Arabesques, Saite bergamusque, Jardins sous la place, che sfrangiandosi raggiunge la fluidità della poesin simbolista, una poesia priva del peso della logica, e divenata musicale a forza di volere precisare

l'indefinito. Questa letteralura si reu-Jizzava in poemi fluidissimi che nessuna voce femminile riusciva a modulare, e quindi nivocayano esigevano la

Con la selita miopin, i critici di Debussy si sforzapo di allemarne l'originalită riallaceiandolo ai musicisti russi e tra questi a Mus-

la realtà, pur rimmendo il più puro dei musicisti puri perché privo di retorica, volontà politica o dimustrazione filosofica, Dehassy è il più letterato dei musicisti, poiche riusei a rendere musienlmente le influite geaduzioni di sonvità e di mistero che un vocabolo di Mallarmè contiene e i cerchi concentrici di voluttà nostalgica che un verso di Beandelaire propaga nell'aria. La parola scelta fra lutte e, incastonata fra parole scelle, frova la un accordo di Debussy una rispondenza cantta.

Il formidabile storzo fatto dal sambolismo francese per immensificare la polenza del « verbo tumano » trovo nella musica di Debussy II realismo diretto e virile del- suo ideale luminoso e sugge-

Cloude Debussy dichiarava di for della musica per service esclusivamente la masaca, affascionto dalla « glorar riservata a coloro che consacrarono la vita alla ricerca di un mondo di

Evanescente fumo di mu- sensazioni e forme lucessanteniente rinnovate. Essere superiore agli altri non ha mai costituito un genude sforzo se non vi si nggjunge un forte desiderio d'essere

superiort a se stessi >. Cal suo « ostinato rigore di rinosvellarsi » egli disprezza l'abilità di coloro che riconinciano cio in che riuscirono una prima volta, Questa volitiva militarizzazione dell'ispirazione si fondevir prodigiosamente in lui con la sua concezione della musica e dell'arle: « La musica – egli diceva – è un tolale di forze sparse... non si può creare una romanza speculativa. Preferisco le note di un flauta di pastore arabo, Egli collabora col paesaggio e ascolta le aemonie che i trattati ignorano., I musicisti purtroppo ascoltano soltanto la musica scritto da mani sapienti e mai quella scritta dalla natura stessa, Guardare il sole che si alga è più utile che ascoltare la pastorale... Rimanere unico... scuzu tora... L'entusiasmo dell'aubliente mi guasta un artista potche temo egli diventi presto l'espressione di quell'ambienle. Bisogna cercare la disciplina nella libertà e non nelle formule di una lilosolia enduca e buona per i deboli. Amare sollanto i consigli del vento che passa e che racconta la storia del mon-

Questa apparente contraddizione tra volontà cosciente e libero istintivo gento creatore sintelizza Debussy, come pure sintetizza Jules Laforgae che non temeva di serivere, lui sempre ispiratissimo; «Je vens faire de l'original à tout prix ».

P. T. MARINETTI

## ZANTINO ROCOCÒ

Cara Paitari,

Ho letto if too acticolo su l'arte sacra nel nomere 20 di \* Fotorismo \* e l'approvo nella quasi integrità. Audi non asvrei milla da dire, se un fatto sinfomation, non no sprogene a termerti su questo argomento.

Si tratta di questo: una ditta italiana offre a S. Santità Pio-XI no apparecchio radio, perfeainnatissimo, quale umaggia di molti sudditi devoti. Fin qui nulla di male, ne di straordiuario. Certe forme di reclame in grande stile, sono usate ed abusate. La cosa interessante viene dopo: nella sede di Rama della sollodata dittà è esposto al pubblico estaviato tale apparecchio, if quale consiste in un mobile monumentale, a forma di piccola libreria, decorato in un impossibile stile, psendo bizantinoriaascimentos

Dietro a questa orribile camuffatura si cela il vero giorello dell'arte meccanica italiana. l'apparecelos ricevente, e sembra quasi che i moni perfetti escano a fatica dai fiocchetti dorati del mastedontica catafalco. I provincialoni che guardana ammirati tale vapolavoro. d'imberiffità, ceedersono e non a torto, che per fare un'opera hella e gradita alle supreme gerarchie valicane occorra mettere assieme tanta paechianeria.

You capiero pai perche ci o alfanna tanto a dire, ma non a fare free socre, cera, spiris taulità nuova, apaca moderna, futura quando cristo gente che in buona o mala fede, pensa e lavora in tal medo, in omaggio a chi sa quali tradizioni ed etichette e supratutto a chi sa quali ordini.

Questo è un laito che con Varie seem c'entra poco în apparenza, um denota uno stato d'animo, una mentalità, una corrente d'idee talmente grande e radicata, talmente profonda e sviluppata in tutte le branche della società, che io rredo imposibile combattere e vincere solo con le parole e con pochi fatti, poelci perche pochi nei siamo a credere fermamente e a operare per on rinnovameato, che fatalmeate deve avvenire.

Arte sacra Inturista, arte modernicoma, neova? Si, ma la dobbiamo fare fra noi, in mostre organizzate da noi.

Poi se occurre qualche lavoro di grande portata, far vedere al popolo qualche cosa di saere, costruire i templi del Siguore, allora si trova subito il pittore e l'architettu che con mille compromeso e cipiezhi, intasca i denari delle commissioni, e scaraventa sul mondo le opere paù brutte che mesti. umana possa concepize.

Saluti futuristi, tuo

David Gazzasi

Cincelle sintio in acconumin rientelo anche una o sontaosa o automobile che ana fuldicira transcra castrai per donne al Pantefice e che fu esposta per molto cempo in un accesso di Luciu Goldani, Io non ho vista il - catafalco a biznatino-racoca che nesconde la radio ma cuh l'automobile unta dorate con tives volute, mappi, ghirigori di tatti i generi, della stesso stile, per intenderei, delle carrocce di Pio IX.

Tuttu cin e scoraggiante certo, carn Guecani, san ma lacareremo agualmente con fede e car unure per rangocare questo genere importantissium dell'arse: quello religioso. E insisterema pure supendo che almena per altre tent anni becoreremo e cuota, per not solumente. Hapo restanno quelli che mero-Meranna i fratti sestenaj da noi e se li papperanno.

Niente da farci: è stato sempre questo il destino degli an-Heipatari.

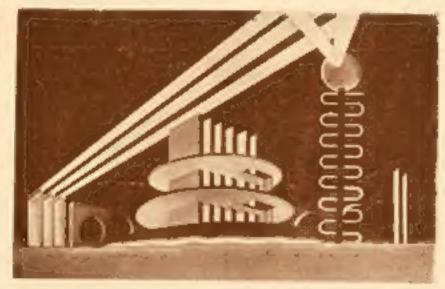
### STILE BI SCENOTECNICA CINEMATOGRAFICA



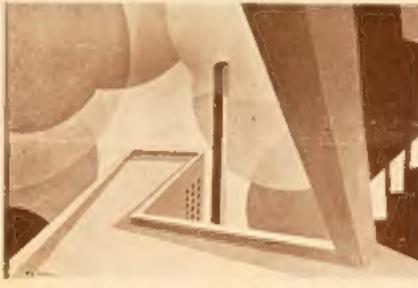
PRAMPOLINI - Physico X 2 per il film "Mani"



PRAMPOLINI - Fotogramma per il film "Mani"



RISPOLI e RAIMONDI - Bozzetto scenotecnico per film



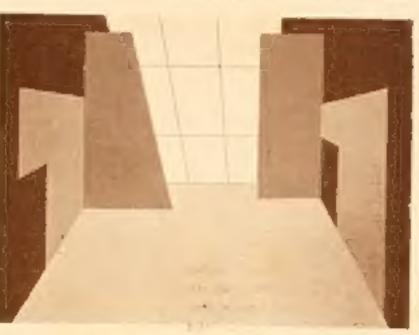
CRALI - Bozzetto scenotecnico per film



CRALI - Bozzetto scenotecnico per film



MARISA MORI - Plastico per il film "Isola d'Elba"



BELLI - Plastico per il film "Vengono" (sintest di Marinetti) Arriva il vento.

## SGUARDO SUL LA METROPOLI

homane polizzata di palazzi argina la fluida nurea - FOLLA.

Automabili « casena » di « trasmissione delle ronte » ingronaggi della gigantesca macching - CITTAL

Si muovono in duplice striscia in senso inverso girando intorno al raccordo -Spatistraffico.

Il metropolitano somo - perno regola le dentata ruota - corso pubblico Castellazioni « neun » crepitano in inverosimili policronne stimulando la simpatia per taloni prodotti.

Massa griga di L'OMINI DONNE ferma - in a molo nodolando - strisciansochi che bevono vetrme bocelie - recluste a poco prezzo soprajquisti undeggiar di feste.

AUTOMOBILE prit bella donna attraestrugge divora il sentimento te mentre fils il suo idillio col motore e corre obbra di amore alla conquista dell'atta velocità.

Claksoneria d'inestimabile - formidabile etamore leva la son preglière - funo alla divina corsa che col suo nechio freccinto passa trascinandosi per i capelli il putrido staticiono nella sua scia di vento «chirezza,

In prince pianor, roote in frenessa di saette

Sirab - ESSO - AGIP - Shelf

ricustituente sovrano dell'amanità narcatizzato dal carrellino a mano BENZINA: profomo più bello che invade e trionfa,

BENZINA: la lievando preferita dalla den - mucchina in velocita,

BAIM CERVONE

## HO RUBATO L'ARCOBALENO

Volure. Salire.

Accinffore basis millo ractri

da quel campanile l'anima della donna che omava-

e che anno e ch'e sporita dolla terra-

seiten perche. Se forme Tommen

mocosta dietro quella nevola d'argento. E parto, E salgo.

E la nevola syaniser.

Conve non fragmosina holla di capone,

É 1908 la vedo più. Ancora in alto, allora,

Un'altra mevala-

er gioca il aole, dentro.

Ed e tella aux festa giotosa d'ora legge.

Ma l'elica infrange

senza niente infrangere

e si dilegua auche questo secondo isolollo, del cielo,

misterioso e leggiero,

dove creileyo

arresse approdato

l'invisibile lairea

che porlava

un carico seuza peso: fanima della donna che anavo-

e the amu,

Due occluelli neri tondi immobili. de laggin

mi goordino.

Sono le bocche di due ciminiere, La occluo guentesco rosso d'ara-

mi guarda.

II sole,

Tutti mi guardano.

Crederanno in sia impazzito?

Gereo l'unima della donos che suravoe ebe amo-

sugli isolotti leggleri, d'argento-

del cielo. K salgo angona ancoro-

molari -

realdi del mio tormento

lanciano arcobalenicanti netla volta azanera

che non frema

Neusa ch'ho frovi.

Senza ch'io trovi.

Ma Inggin

qualcimo m'affre usa sigaretta ?

IC quella forse una gran torre biunca.

15° 24c un merleho verdeviola

capasto anlla vetrina orizzonte o è ma catena di piecoli monti ? is son marchie di sangue

quelle a letti di fobbricati ?

E percise tatto si amove

ed to son ferme? E luffo si pronve si preseve si monve.

laugin, ed in son fermo, immobile, come ferma ed immobile e il ctelo ?

Gran signore il vento. quasion.

Diretture di scena

ed autore di spellmon meravigliosi-

Presenta ora-

setto grosse danzutrici grigie. Melanconiche.

Finiranno col piangere.

Intanto, prefenziese,

preivate di corsa per oscurare il sole. E gii si parone davanti.

E sidoto, forse prutito

d'aver tonto oxato, piatogono,

Plangono forte.

Giù non veslo niente. Nicote.

Una vaporosa nebbia use to impedisce.

Ed io, su due fuon inumaginarie,

fego l'aeroplano

e gioco all'altalena. Smelleranno di pionere

le brutte smorfinse dauzatriet grigie!

Certo devo attendere.

Non é là

eli io potrei trovare l'anima

della donna che amayo e che nino.

E allendo attendo.

Avevo ragione Le dauxatrici non prongono più.

Il il vento se le riporta via,

e le misconde

dietro le ginnte

di questo magico testes all'aperto.

La volta azzurva

si riaccende.

Us arcobaleno

gigantesco masce

fra quel gran prata verde e fen la cima di quel monte.

surgente fresca di colori.

Disselerori voglio

afte surgente. E corro corro corro.

ic fontana la surgente

ina agrivero.

Voglio arrivare

E arrivo. K beyn beyn

bevo, tutti i colori dell'arcebateno.

Ma è qui, è qui,

l'amina ch'io cerco. Lat sento, l'afferro.

e me la porto via.

Povero arcobateno!

The relate tutti i tuoi colori e non lo semno, laggio.

Sei qui con me nella carlinga!

Sheern II portero davanti alla hora ed alle stelle

in un nerco giardino

e li nascondero in ana mivola gontin e neca-

povero arcobalesto che m'hai ridalo fanima della donia che autavo che nino

che da lauto tempo rereavo - . perché la nuvola pai pianga della (na sorb),

sullo teem. IS shurcieramor coss più preste i fiori

per il mia onevo amore.

KRIMER

### MOSTRA A VALLE GIULIA

Questa mestra è la prima penva pubblica di come fisuziona: nu gli Istituti d'arte dopo la riforms dell'insegnamento assi-FIRTH.

Un gruppe di questi istituti ha raccolto il useglio della loroproduction e l'hanna esportain una sala del Palazzo della Galleria d'Arte Moderna

Gh Istiteti d'arre, come or guero sa, unu hanno la scopa o la pretesa come l'avevano le areademie di tabbricare gli arfistis la loro morssione è spiel. la di far apprendere ai giovani che ne abbiaco l'attitudioe, una professime artistica che dia foro la prosibilità di guadagearsi la vita, appena compiani i cuesi dell'Istituto. Se più inqualcuno e'è la stoffa dell'artista, tanto meglio per lois invere d'emère un escentore, sarà un creatore.

Bunque insegnamento della teenies, essenzialmente.

Dopo una visita alla Mostra, «i può lare questa miservazio» ne honas per tutti gl'istituti espositorii min si è completamente dimenticata l'accademia; e'è troppo la preoccupazione di fare il bel quadro, il bel pa a nello, la Lella scoltura, sia puire decorative.

I messi tecnici pre accivace a queste belle realizzazioni nonappariscono: sembra anzi ci sia la prenerupazione di non tarli oppories.

Del cesto non abbiamo notato nella Modra compi di tecmelse pittoriche importantini. HIS PORC Paffector, Pencando, il grafito ebe può avere applieszlo ii statialisame e prestati come le abre a realizzazioni altrasmoderne. S. princato nemas dollo prattes di alemi anti, per esempio, che la altera al silicato di soda, da ottoni osultati e puo in ceru casi sostituire anche per recolenza, l'af-

Negli Istituii d'Arte, la conoscenza di tutte le tecniche antache e nuove è essenziale. In questa nootra non appare che i preposti all'i segnamento siaon al corrente.

Totte queste osservazioni a-

vevamo già fatte in un articulo pubblicato dalla Rassegue del-Claratione Intistica e che riguardava uno degli Istituti che in questa mostra si presenta henissimas quello di Peragia. Se istituti del muero deldonno

esistere, se possono avere alle-

rues una funzione unte nel no-

siro tempo, l'avranno solo se si limiteranno ad insegnare la keenkea. Sappiamo del resta che la Dia rezione Generale dell'Integnamento Artistico ha pronto un progetin che coordina e traccia la via all'i negnamento dell'arte. Penniamo else questo pro-

zello servirà a fermare a tem-

po gli latimi d'Arte sulla vix

periculosa ehe li posterebbe fa-

talmente a ripetere gli errori

didattici delle accademie.

G. D.



PRAMPOLINI - Plastico S. 1 per il film "Mani"

dubite anche che venga. E di

quando ho currato la mostra

ma e ha destato in me una

grande impressione; esas costi-

lissima affermazione dell'Arre

Futurata.

### CINEMA TEATRO VARIETA

« ARCOBALENO » film . Substandard . glio Colleria d'Arte di Roma, presente Il Segratorio Federale a numerost giornalisti.

1 icenda. - L'intrercio, sintetico, e perfettamente agamo alla cincinatograna, eu e surio gli'allo alesso uella creazione plastica - citicinatografica; eccu perche presenta un futto mmesolubile, brook) t contrasti ed I caratteri the m snocano huearmente e ben diritti auo всоро. Золого, 11 с или в с 10s namizato e pariato per messo. nell apparecento ausmario altonos-Pozrob s. Il sistema e a discut superentzzati a nuccio Gi na gianto rigino ma attungabile, il complesso a renos-rertult a e composto os un interolone, di ua diatramma-riettrico cho incios con punta ritorta e ripromice con punima mormale, or no ampimeatore, di motore elettrico montato ciegantemente e di un altoparlante elettrodoramico.

Quadri, - Il risultato migliore dei film è senza dubbio L'inquadratura delle belle totografie eseguite dal Francisoi con alta sensibilità cinematografica e coadinvato intelligentemente dal Genanti, Natiamu anche degli spunti arditi di ripresa che insegnano certamente qualche cosa a moltirealizzatori di grido. Rocitozione, La recitazione di tutti gli interpreti è eccellente sotto ogni punto di vista,

« IL CAMPIONE » AL MODERNO E AL CORSO

Ficenda, - L'intreccio è interemante, i caratteri sono vivi e ben delineati; e ne nascono eitaazioni con discreti contras sti. Lo spunto però non è nuovo e se King Vidor non avesse, con la sua maestria, presentato particolari interessanti il lavoro non avrebbe reali meriti.

Sonoro, - Il parlato in italiano è ben regutrato ed i timbri delle vuci sono hea scelte. Quadri. I quadri si susseguono. con fine abilità e con perfetta armonia lungimirante. Le fotografic sono ottime,

Recitazione, - La recitazione è lasperniata sull'abilità dell'allora appena ottenne Jackie Cooper, Il prodigio di questo ragazzo è pero evidentemente sfruttato al massimo dallo trovate geniali del Vidor il quale mostra la sua possen-1 personalità in ogni punto saliente. Un altro bravo interprete guidato dal celebro realizzatore è Wallace Beery tutto cuderan, inscusibilità, oppare lutta sensibilità o tene-

 UNA NOTTE AL GRAND HOTEL a of Bernini.

Vicendo. - Lo spunto di questo e film a à lasono a intereseable sotto il nunto di vista delle situationi drammatiche o dei escatteri. Tuttavia le situazioni ed i caratteri non risaltano affatto, effettivamente, perchè la tecnica direttiva manca di sincera visione cinematografica. Vorzebbe essere una commedia cinematografics, invece è un semplice racconto. Sonoro. E' doppiato dalla Fono-Roma che lodevolmente fa ogni slorzo per aggiungere sempre dei perfezionamenti acustici e dei risultati artistici. Quadri. - Fotografia buona.

Montaggio manchevolo, Recitazione - Lexiosa ma ognalmente lodevole per un certo brio di em Martha Ego gert, Ulrich Bettae e Max Schipper, si servono abilmenle per saturare il racconto.

« UNA NOTTE CON TE»

al Supercinemo. Firendo. - La nuova commedia cinesonora della Cines ba avulo successo, non certo per le qualità comicondrancoatiche del lavoro ma soltante per l'abile interpretazione. Situazioni e caratteri ben dististi non ve ne sono e l'intreccio stesso lui il difetto di essere stato più o meno già sfruttato. Sonoro. Il parlato ed i motivi musicali sono registrati con la ben conosciuta perizia della Cines. Quadri. Le lotografie ottime sono ben inquadrate e il montaggio è urmonioso e logico, Recitazione, Superiore ad ogni elogio specialmento per Elsa Merlini, Besozzi, la Paoli, Cellini, Caseri e Ziegler.

« GRAND HOTEL » al Barberini

Produc. Metro-Goldwyn-Mayer

Ficendo. - L'intreccio è un poco comune, situazioni già efruttate, caratteri già visti, ma e cinematografico al 100 per 100) e il apecesso si delinea per la speciale interpretazione del realizzatore Educated Coulding. Agli spiriti attenti o profondi, agli analistimintettei dovrebbe hastare questo escupio del film « Grand Hotel » per dare am'idea di quello che può fare la tecnica cinesonora anche

con deboli situazioni d'intreccio, Sonoro, Buono come arte e tecnica, ma non presenta cacaratteristiche salienti. Quadri. La fotografia è inquadrala con profouds sensibilità, la plastica in movimento è guidata con fine intuito e pichesta de concetto. Il montaggio, achbene un poco taglisto que n la, è fatto con arte e da senso as completenes. Recitazione. Metro-Goldwyn chiama in rescossa tutto le sue exigliori energio interpretative: Greta Garbo, John Barrymore, Jose transurd, Wallace Beery, Linnel Barrymore, Jean Hersholt, Lewis Stone. Questi conosciuuseimi artisti non smentiscono

GINNA



in lote arte.

Si è tenuta nei giorni ecorsi L'assemblea degli artisti di varicta presiconta dal Cay. Pu-

Alcuni punti della discussione soue statt gis esposti nei nostri articoli.

L'avv. Puritum ha tenuto a di chiarare cho occorre moralizzare l'ambiente degli artisti di varietà effettuando una severa schaiono dei tesserati. A questo proposito ampica la creazione di una speciale commissione. Secondo noi viene ad casera complicata il compito giacche gli elementi all'uopo scelti potrebbero essere parziab. E' sufficiente il giudizio del pubblico perché paga.

Circa l'ingresso di artisti stra mieri mei reputiamo sia opportuno non create eccessive barriere. A proposito dell'Ufficio di collocamento giriamo all'avvocato Piccione gli amendamen ti presentati da vari artisti per il miglior funzionamento dell'afficiu stesso.

Circa la previdenza o concessione nous parlereme nei prossimi uzticoli.

R

Abblamo ascoltato il 37 gennaio Riccardo Bacchelli che ci ha commentate e letto due can n di Giscomo Leopardi.

Ricordiamo a proposito quan to ha scritto Pagio Busti su questo giornale e che non è male ripatere: a lio un fatto personale con la radio; molto, troppo proclive a ripeterci la Pomis del passato: mentre una Pomia nunva miato: varia, relere, antiretorica, lucida e floida come l'alluminio, ritmata veramente al ritmo di marcas elettrica dell'Uomo che cam mina, ormai, fra la selva ferres delle antonnes. Ha ragione Pao le Buzzi di ritenere necessario declamare alla Radio la liziche dei poeti viventi e specialmen te dei posti futuristi italiani. La poesia difficilmente è letta dal pubblico asentre, spesso, è ascultata valentieri.

La Radio della postra Italia attuale non può cantare cho la vita, la fueza ed il progresso e, come ha scritto F. T. Marinetti e le parolo in libertà so no il suo linguaggio congenito a. La Radio ha il compito is gienico di mandare nelle case italiane il soffio giuvanile della poceia luturista.

Una cosa che disturba sempre notevolmente è la pubblicità che alcuni vorrebbero sopprimere, altri vorrebbero ridurre al minimo di due u lee parole. Senza voler raggiangere questo programma massimo io vorrei che le stazioni radiofoniche facesse co loro quello che facciano noi abitualmente e cioè abbassare il tono della voce.

La radio quando fa della pub-Micità, specialmente Il gruppa Milano Torino Genova gon paris. in mode placevole ma urla con la più sgradevole delle voci entro le nostre alanze le più atupide conversazioni ed esaltazio

Ma perche imitare i venditori ombulanti?

Se è necessaria sopportiomo pure la pubblicità ma abbassiamone il tono in modo che non ablan a soffocare la conversazione di una famiglia o di un circolo che durante gli Intervalli del programma ama distrarze la attenzione dell'altoparlante,

Questo tornerebbe a vantaggio della stessa pubblicità che non unrebbe cost odiata dal radicamutori da obbiquell a spegnere con Irritacione l'apparecchio redioricevente,

In questi giorni a Milano ha ripreso a funzionare per un'ora alla sera, a scopo sperimentale la stazione di Porta Vigentina.

Dalle prove the be polulo fare a Milano e nei dintorni Irovo che bene si presterebbe a rifrasmettere i programmi di Roma-Napoli per quanto specialmente gli appurecchi sensibili percepisca no un lenue fischio di interfe-

Un grosso bustone, Signretto immancabile. Viso marcato, bruno, Un qualcosa di giovanile; ecco l'ingeguere Slavi Vassilett, corrispondente de a Balgarska Nozavisimust ... a Saria s, a Defance Nationale a « Der Kampfruf » ecc. ecc. Giornalista, Globe-trotter, Fascista. Fermiamoci un po con

Ca appare simpaticassimo, e. cosa rara nei giornalisti, riteniamo debha essere sinceriosis mo. Niente odore di carta.

Forse i anni vinggi attraver- tunce senza dubbio una nobiso il mondo lo fecero cosi. Dopo 13 anni d'amenza è ritornato tra noi, ma, spiritualmen to, lo fu sempre, come attestano i suoi annumerevoli articoli sul Duce e sul Fascismo, sulla nuovo Italia e sulla nostra ar- vidi nella scultora di Thajaht.

Vassileff, che cosa pensa del Futurismo?

Per me Fascismo e Futurismo son due linee parallele. Tutt's due rivoluzionari; inscindibili, incomprensibili, se divisi l'uno dall'altro. Sono come le rotaie del treno. Per procedero non basta una sola guida d'acciaio; servono tutte o due perche l'una è il complemento logico dell'altra.

- Allora il Fasciamo non può avere altra arte che il Fu-

- Si! Un'altra arte che lo

## OCTAIL sposicioni Riconosco che i vo-

dernimando in arte, la maggioranza è foturista. È ciò è logico perché la donna bulgara è naturalmente antitradizionacio mi sono tanto pro persuano

della Rivoluzione. E' bellissiarte faturada? - Nazionale. Come la vostra.

No, ma simpatizzo con

- Ed ore mi dien la sun sensazione artistica quando vide per la prima volta il Duce. setapre delle lara opinioni. In giganie. Tale come lo - Mi dien um po' delle sue

Lome modernissimo, Forte s-A proposito di arte, caro vete ragione quando affermate che Lui è vostro. - E il Futazione tedesco? Vittoriuso su tutta la la nea. La non el diseate più, E' une espressione artistica naturalissima. Ci sono delle costru-

> pueve costruzioni futuriste. - Vognamo passare in Bulgaria? A che punto si trova il Futurismo bulgaro?

sioni meravigliose. Ma anche in

Italia ammirui delle bellimitue

Molto, molto aviluppato: totta l'intellettualità simpatizza con esso. Solto le one bandiere accorrona specialmente i potrebbe sostimire non c'è. E giovani. Si tengono riunioni. E.

stri futuristi obbero grunde influenza, specialmente il vostro geniale Margortis. - E la donna tralgara? - Si va ogni giorno più mo-

- Che sarattere ha la vostra

- Ma Lei, caro Vamileff, è

tutti i giovani, e riconosco il loto grande merito. Amo i giovani e li sinto, benehe non sin

Articoli, articoli sol Fascismo, sul vostro meraviglioso paese che lo trovai cambiato interamente. Articoli sul Duce che sta lasciando un'impronta ancancellabile nella storia. Ma le storia non si arresta e lo son sieuro che il Fascismo diventera universale.

Adesso esco auche un mio libro in tedesco a Das vielgelobte Land a Usciranno i miei movi articoli sull'Italia di Mussolim, sulla vostra arte.

F ... - Un contail? - Si, grazie.

GIOVANNI HENGEN

GRUPPO FUTURISTA NAPOLETANO

FUTURISM

Napoli, febbraio. Nella saletta della Calteria Umberto I concessaci dal proprietario del « Gras coffè della Sport », addobbata ed arredata dal pittore Cocchia, a giorni si inangurera la prima mostra di

Olire queste allività acliamo quella dell'umorasta Cervone che ha in curso di pubblicazione un rumanto mordace amoristico,

La proming pubblicatione di un libretto antología in cui el saranno le liciche dei più grandi poeti futuriati e moderni Inistolata | Luce v scrittu per l clecht, con prefazione di Marinetti, di Caracciolo.

Il tentro di Viglia, Jappelli che si promette di inscenare lavori

di Marinetti, Masnata ecc. Infine unu serie di originalia sime ceramiche Stella ideate dal pittore Cocchia, che rivoluzione ranno l'arte ceramica novalrice, e le sculture di Stasi già presentate del numero 14, che rivelano tutta la lirica ed armoniosità di questo glovanissimo sculture.

Manuel Carneciolo

FUTURISMO A GORIZIA

Gorinia, febbraio. it maximento futurista a Corigia che flaora era tenuto vivo da singole force individuali, ha in questi ultimi tempi cinforzato le sue file can nunvi elements, gaovan pittuel, scultori e poetl, ha attratta su di esso un maggiore interessamento del pubblico merce una grande propaganda del giornale « Futuriamo » ed un susseguirai di mostre ed esposizioni, che hanno avulo la scopo di lanciore sul mercato locale le sempre nuove idee e trovate fu turiste, prime, come sempre, in tuite le manifestazioni d'arte.

A concretare questo maggio- me i più sinceri interpreti del re impulso concorrerà come pri l'apera del Duce.

ma manifestatione use grande mostra d'arte plastica futurista che, oltre a fanciare nearl por li e pittori, avrà anche lo secuo di far maggiormente conoscere ia questa provincia, artisti che. per over especto già altrave, so no ormal apprezzati ed smmi-

A questa prossima esposizio ne, che avrà luogo verso la fine di febbrolo o ai primi di murto di quest'anno, sono invitali a partecipare tottl | pittori, scultoel e architelli, scenografi e de corotori foturisti italiani, i quali, per maggiori schiarimenti potranno serivere a: Grappo Futurisio, Gorista, Corso Vill. Emanucle III, n. 79.

I futuristi di Gorizia Crali, Selvi, Porerini, Cental, Moroscoi, Cecnaz, Alt, ecc. sentono Il dovere di ringraniare pubblicamen te Il signor Baints che ha dimostrato la sua simpatia per il nosiro movimento, concedendo grafultamente i locali che sapeteranno la Mustra,

FUTURISMO MOLISANO

Campobasso, febbroto. In occasione della ricorrenta del XII Anniversario della fondazione del Fascio Campobusasno Il Futurbiocco Motisano ha indirizzato un vibrante saluto ai pionieri del Fasciamo molisano. Il saluto redatto sul 4 lloma » mette in risalto i nomi de gli squadristi canspolonami. Fra l'altro si legge: « E' giusto che questo pensiero parte del giovani futuristi i quali mui iroppo si rammaricano di essere stati costretti per l'elà a non partecipere alla lotta, alla quale konno però partecipato I loro fratelli maggiori - primi fra I primi the nella vasta luce the domina tutto questo secolo italianissimo emergono indiscutibilmente co-

LUCANIA. NON PIU' BASILICATA

(IL). · Everya il Buce! Non v'è giornale che son de dichi ona colonna al rignardo.

Da sozni si lettava, ma nulla. Doveya essere usa rivendicarione ideale morale futrists. Una lotta eroica pre ona luminosita

Seriasero i giovani. Si è vinto finalmente. Evviva

It bianco mantello di neve cupre ogni cosa. Dal Tirreno al lonio, dalle Puglie alla Calabria. Uno il grido di fede, una la

bolini, Marcozi, Marinetti.

Telegramma Duce luciso su torgs branen,

A Malera i dur Sassi sonnacchiosi (ncitano al sonne. Tramontano domina. Poca vita. E l'mamo?

Le protte circundano le case. Campini rossi. Di sera accanto al funco.

Un regargo: Puph, chi è superiore Pisticci o Matera?... Anti favora. Calvello piange. Laurengung gloisce.

Triesle, febbroio ish - Alla Provincia di Trie ste si è discussa la valorizzazione delle Grotte del Timavo con opportune sistemationi stradali per pedoni e automobili. Nel villaggio di San Canziano - bella immediata vicinanta del quale si aprono le famose caverne che portage suche il suo nome saranno innalzate contructioni moderne razionali tali da offrire comodità ai visitatori.

Polenza, /ebbraio.

Erviva il Duce!

totta luce. Scrissero gli storici, i poeti.

unfonia avvenire: Italia.

Potenza. Pensieci ascenti sinticità benele. Dicemo vita a cento, Strade bianche di neve. Tre nouni, tre pensieri-volontà Mus-

SINTOMI

### ARTE DELL'AVVENI REDIGINNA e CORRA

mente; termini questi, as qua-

li io do un eignificato amai lar-

got intendo lutto ció che costi-

tursee is nortra vita patchica dai

trasoguamenti vagni da cui ger-

mina il pensiero, al pensiero

siesso; il pensiero è i umimo

stadio della passione, li pen-

mero dunque si genera unità

passione; in passione prosure

n possicro, n quaic e l'opera

Suono, colore, forma, inca

mean d'espressione presup-

ongono qualche cosa da espri-

mere i questo qualche cosa e la

paintone, il pennero, Musica,

nel suo più aito senso, hon e

accorro de stienti sia piere se-

condo le regote dell'armonis...

ecc ... ma passione espressa per

Artista è colti che toglie

dalla natura i su detti elemen-

ti tondamentali e, conscio del-

le rispondenze tra essi e i suoi

sentimenti, variamente li com-

pone a rappresentare le pas-

stoni e i giochi di forse tra es-

se. Eeco delimita l'opera d'az-

tel pemioni in tali reciproci

espporti da formoro un siste-

ma; un sistema identico a quel-

li che si ruotano in cielo o a

queili tra le molecole nella

materia; në più në meno, Le

leggi che reggono l'universo

imperano ancora nel campo

dell'arte; un dramma, un qua-

mezzo di suoni.

sono mezzi d'espressione, ora

U AZIC.

Nel 1909 Arnaldo Ginna e Bruno Corta pulv blicarono un volumello dal bloin Arte dell'Arpenice. Nel 1911 ne fu stempala une seconda edizione. Oggi ne iniziamo la pubblicazione sal nostro giornaie perche rimane, in fatto di modernità, ancora insuperain.

Sulla copertina sta scritto! paradosso. Che le cose in questo libro contenute abbiano apparensa del falso, affermerenno senze dubbia la maggior parte di coloro che la leggeranno, che sian cere dimestrere l'avvenire. He scritte: paredono, ad accertimento del pubblico, ed anche a sfide. In questa stagnante atmosfera di arte dell'oggi si prova il bisogno di mancera violentemente, in mode insolite, nuovos in чисью миньо то причино післиmente l'attuale movimento fuinvision.

Però giaco accertira che questa teario, se ha tutta l'apparenza di uno fantana parresea, e invece matematica, scien tificat e si patri facilmente contincersene ripensando dopo la lettura e considerando gli esempl che la natura interno offre a migliaia

dro, una statua non sono altro Le innumerevoli semazioni che giochi di forze tra clemenche l'uomo riceve dalla Natuti d'arte: caratteri, colori, ra si possono lutte riducre a Hickory). poche fondamentali, che cono: Tale è la condizione dell'Arcolore - suozo - forma - linea. tista, Sentimenti dentro: colo-Colore, semazione visiva; suori, o forme, o lince, o suoni, no, sensuzione auditiva; forma, o parole fuori; relazioni tra sensatione tattile (diversala viquelli e questi. Onde, molti siva per esperienza); linea, che fan mestiere di copiar la semanione muscolare (d, v, p. natura e che si dicona artisti, t.). Tralascio, per ora, le alnon possono essere invece che tre: odore, sapore, sensasioni più o meno abili operat, artemuscolari... più raze e che, bei; ortisti no. Date nell'animo dell'artista d'altronde, non son per nra materia d'arte. La natura ci un sentimento, egli potrò, per esprimerlo, valeraj di uno quaoffre con prodigalità metavis louque degli elementi offezti gliosa sinfonie a volte possezadalla natura, e in tal scelta an-D, a volte delicatimime di coro guidato dallo tendenzo e lori, di mont, di forme, di licondizioni individuali. nee mei parsaggi, nelle muyo-Qui surge il concetto capitale, nelle erbe, nei fiori, nei lo: l'essensa della urti è una: moeti; antonie che commuovertit sono i mezzi d'espressiovono e shalordiscono di granne. Ogni materia, pol, ba osidiosità e di minusie ma sinfogenze proprie, distinte, e connie, nient'altro che sinfonie, e trasta in mode speciale alla cioè accorno di elementi non creazione. Ma chi può fissar esprimente un'idea, Valo a diregole in questo campo, essenre la Natura el presenta I en do fattore prime la forza cresdetti elementi combinati in tive dell'artista? Questo conmodo sostunzialmente diverso cotto capitale non mancherà di de quello tenuto dall'unuto sollevere mille objezioni presnell'opera d'arte. Dè un cacesso tutti coluco che prendono piot la Natura usa il colore, il già fatto per misura del da l'nomo anche; ma quella pofarsi, che seambiano ciò che è ne semplicemente i colori l'ucon ciò che può ewere e che no accento all'altro el da darsark. Il pensiero esiste indiei un'impressione piacevole, pendentemente dui mensi d'aquesto la si che i colori siano

disposti la siffatta maniera da

rappresentare una sua idea. Da

ciò risulta che in Natura suo-

no, colore, forms, lines... co-

nunque siano combinati, non

positiono in alcua modo dare o-

rigine por sè a una sensazione

che non sia sinfoniale. Suppo-

mamo; io mi trovo davanti a

un bel paesaggior verde d'al-

beri - giallo di messi - argen-

teo del fiume - bianco delle

case, ecco gli elementi che con-

corrors a darmi l'impression

not è chiaro che in questo caso

ció che io chiamo bello consi-

ste unicamente nelle masse di

colore e nei loro rapporti. Ma

poò dami, ed anzi avvirue di

frequente, che qualcuno da-

vanti a quel passaggio non si

fermi a considerare i colors

ma, peasando o ella frescura

che si godrebbe sotto quegli

alberi, o alla felicità di posse-

dece una bella villa la quel

hogo, o altro, associ il paesag-

gio ai auni pensieri e attribui-

sea a quello cio che è di que-

E' necessario quindi che noi

diamo la passione nuelta alle

cose morte della natura perchè

quelle acquistino ai nustri oc-

chi la vatalità dell'opera d'ar-

ter notate che il Poeta, vale a

dire cului al quale la natura

an concesso di toccare i culma-

ni, è tratto a dare la sua ani-

uns alle cose che gli sono at-

torno. Esempli tutti i veri poe-

it da Omero a Shelley, da Dan-

te a Rugo, a De Musset a Ban-

Calri, aggrondati, ricurvi, A

Mi pare non possa eristere

dolbio alcuno su ció: l'im-

premiune che può dard, per e-

sempio un albero, è qualche

cosa di molto debole, superfi-

ciale, esterno; sentiremo inten-

samente la sua bellezza solo se

vedremo in esso della forza,

come becchini o la fossa stan

radi alberi in cerchio de la su-

delaire; sentite Carducci;

rida rica... ecc... ecc.

Riprendo: è necessorio che not diamo alle coso della natura la nostra pussiona parchè esse ci si focciano sentire intensquiente. Un esempio: io mi trovo di notte in riva al mare luna piena, una sensazione leggera di piacere mi securezza, mi vellica esternamente; penso: La luna! sembra una hambina che si diverta a giocherellare coi merletti di spuma che le onde portune sulla spiaggia; - ecco la sensariono prima, leggera, tempisima, si è rafforzata, m'ha preso il cuore, m'ha penetrato, m'ha incantato e era il mare, la spiaggia, la luna, le spume, la poste le bo dentro, le sento mie. Quella core morte sono state trasformale e adattate al mio sentire dal mio pensiero: vedo una gru che si regge su un piede solo, tenendo l'altro tra le paume del ventre - si, bell'animale, snello, strano... e njent'altro; penso; sembra un mendicante ipocrita che finga per aver companione e dens-201 0000...

spressione; è quindi una scioc-

chezza quella di distinguere,

per esempio, un pensiero mu-

sicale, un pensiero pittorien ...

Potrei seguitare indefinitameete a date esempii, ma agnuno può trovarli da sè: basis considerare una stessa cosu com'è, poi integrala con la nostre passione. Questo punto un pare dimestrate, e però passo ad un altro.

Quale è la missione dell'artista? La resposta risulta chiara da ciù che ho detto precedentemente : le cose della natora sono insufficienti a farcisi sentire intensamente poiché è necessario che esse abbiano qualche cosa di nostro, di umano perché noi le possiamo capire, duqque chi voglia darci la vera opera d'arte dovrà riunire i due coefficienti che sopra si è visto essere necessarii alia sensazione Intensa; della gentilezza... ecc... L'uol'artista deve darci delle crenmo si fa necessariamente cen- ture di passione, davanti alla sua opera non dobbiamo noi avene anima dovrebbe integra- integraria col sentimento, ma cesa imporcial, prenderei nell'anima, incantarci.

(Continua)

GINNA BRUNO CORRA

## AEROPOSTALE FUTURISTA

Si ricorda a tutti che i numeri erretreti custano il doppio e cioè L. I la copie, selvo gli

Si avvertono anche i nostri collaboratori che i manascritti pubblicati a no, non a restituiscomo per nessuno ragione.

GRUPPO FUTURISTA -BOLOGNA. - Nemun atto nessuna manifestazione può quer luogo a Bologna in name del Movimento Fularista Italiano se non proposto dal Capa Gruppo Caviglioni o per esso da Vitali e Biancani e approvata da S. E. Marinetti. Qualsiasi oltra iniziativa futurista o

MASTROCINQUE F. - TA-RANTO. - Prendiamo nota cambio indiriuso. Per il resto striverenso.

pseudo futurista è abusiva.

BARTOCCI E. - FIUME. -Doveeste aver già ricevati muduli d'abbonamento. Yi preghiamo darcene conferma. Voatri scritti passati regolarmente, evidentemente nun pubblicati per mancansa spazio. Non abbiamo però ricevato articolo pelemico di cul fate cenno. Prendo nota vostre raccomandazione.

GRASSO R. - LONIGO. -Approvatione complete per totto. Manderemo il giorsale al rivenditore di cui fate il nome, Suppinteci dire di quale numero vorreste le copie di Fu-MAS turismo per provvedere in tem-

po. Per il libro-latta scrivete direttamente a Tullio D'Albiasola Mazzotti (Albissola Mare Savona). Bene il tema della conferenza. E' troppo logico che vi serviate anche di Futuciamo. Per le foto che ci avete mandale seriveremo nostro giudicio. Grazie e auguri.

MASSARI E. - BARLETTA. - Per disguido postale ritornato a not plico contenente modeli d'abbonamento, Abbiamo neovaments provvedute. Articoli non sempre giungano tempestivamente per la subblica. zione. Vi scriveremo.

BARTOLI, . EMPOLI, - Ri cevuto. Seriveremo.

BOT, · PIACENZA. - Attendiamo ancora risposta alla nostra ultima. CATTINI G. - FIRENZE. -

Rispondermo promimo nume-

PAVAN R. - PADOVA. -Vostro lavoro così com'è pon va. Potete certamente fare qual cho cosa di meglio. Sopratutto non exagerate nella ripetzzione qualche volta inutile, delle patole, Auguri.

FABBRI C. L. SESTO SAN GIOVANNI. - Pubblisheremo. Manderemo Futurismo al la rivendita da voi indicataci. Commemorazioni milanesi di Boccioni quari certamente nel prossimo maggio.

POZZI A. - TERNI - VI scriverence.

FRANÇO G. - VENEZIA. -Mandereno indirizzo richiesto. Publisheremo appena possi-

zienda Giornalistica per eventuali accordi. Attendiamo vostra scritti e leto.

sun telegramma spedito. Bene per a Elettroni e che attendia-ROGGERO C. - CALUSCO. Ricevato libretto moduli. At

Spiacenti non conosciamo indi-BALDASSARE M. - MANTO VA. - Siamo sempre in altera

RAFFO M. - PIACENZA. -

delle foto dei vostri lavori. D'ALESSIO C. NAPOLL -- Pabblicheremo prossimi nu tacri. Perseverate e perfeziona tevi. Auguri.

ROSSI R. - ANZIO. - Rice-

ne parleremo alla vostra prossi

ma venuta a Roma.

веј римато вишего.

tro dell'Universo; se una rupe SPIRI, - MILANO, - Ricevulo, pubblichereno.

> Ecco dunque la base, l'origian certa ed unica dell'opera d'arte: la passione, il senti-

STOIA. - Publicheremo foto Prendiamo tiola visitre orservazioni. Seriveremo all'a-

CARACCIOLO. NAPOLL -- Sta hene per muoro rivenditore. Non sappiamo di nee-

tendiamo progetto per il Rapsodismo. Augurissimi di successo per i vostri nuovi lavori, Molto lieti vedervi a Roma. CRALL T. C. - TRIESTE. -Sta bene. Tenete pure moduli.

rizzo de l'aurrice di «Incubo».

MILETTI V. - TRIESTE. vuto. Per quanto ei chiedete

re le forme delle cose col «no sentimento; allora, e allora Per mancanza di spazio le alsolianto le capirebbe. are risposte saranno pubblicate

brungs

a. IIº n. 22

cent. 50

#### Architettura - Ambientazione - Arredamento e Materiali da Costruzione

# ANTONIO SANT'ELIA

Sollo un aspello assai generico doblisamo ammettere che dopo il fecondo periodo baroceo, generatore delle opere di Francesco Bezromini, Guarino Guarini, Filippo Juvara, l'Italia consò di essere il focolaio ardente dell'architettura europea. Soltanto dall'esame attento di poche realizzazioni della fine dello scorso secolo, ci è consentito ritrovare aleus ne traccie sensibili di elementi architettonici stabiliti all'infuori di ngni esasperazione ernamentale, di ogni frenesia des corativa. Traccie ancora visibil mente sottomerse agli schemi di one stanca traditiono benche denotanti già un certo spirito di ricerca, In Italia non esistono, pro-

priamente pazlando, precursori della muova architettura i quali abbiano saputo conferirle serie possibilità di sviluppo. Tolto il faturista Antonio Sant'Elia, i primi architetti moderoi staliani furono più particolarmente individualisti ad oltranta. Illogici e zacchinsi in loro stessi, la maggior parte gradico più regionevole - sia per l'essuritmente del genio, sis per un completo disinteressamento che il fece rinnuciare per sempre alla lotta - di non formare una schiera viva di giovani architetti i quali avrebbero potuto essere più tardi i paladini della moderna architettu ra in Italia, salvandoci consestere. Le opere lasciateri, assai rare, non offrono il più delle volte che un interesse secondario perché in nescuna di esse si espressero interamente, liberamente. Soltanto dallo studio delle loro teorie e del lore progetti rimasti ineseguiti ci è date di entrare più avanti nella loro concezione dell'architettura, Contemporanel di Otto Wagner, Jan Koters, Adolf Luos, Henri Van de Velde, Pe-

ter Behrens, Frank Lloyd Wright, Hendrik Petrus Berlago e Iosef Makia Olbrich, pasearono per le identiche crisi artistiche, ebbero le medesima

Dopo questi primi nolevoli

tentalivis tutto quanto si riferiva all'architettura moderna sembro spegnersi e sommergere pell'indifferenza unanime; e ad avvalorare tale tesi, nacquero le mulate tendenze degli albori del ventesimo secolo che diedero a quasi tutta l'architettura italiana dell'antegnerra un'imprenta in una volta così tragica ed umoristica. Stabilile sopra una interpretazione erronea della sensibilità del nustro tempo, le manifestazioni contemporance limitantesi a medificare soltanto l'aspetto esterno della architettura tradizionale con l'aggiunta sistematica di motori estranci al fatto architettonico moderno, senza trasporre invece lo spirito vitale dell'arte d'oggi nel pia no strutturale, suscitarono, nelle controversie estetiche, uma va lutazione iniqua del termine s moda s (che implica sempre in se stesso il concetto di durata transitoria, di valore incezto) e del termine « evoluzione » (il quale zon è mai la conseguenza di una unione decodente, ma benat un progresso di adattamente ai dati attuali).

Certi principii fondamentali zique intellettuale, trascinando nei loro aviluppi sucressivi glielementi plastici e costruttivi dei quali l'arte si va arcicehendo censa tregua. Oggi, appunto, questi muovi elementi evocatori del liciamo e dello spirito moderno istituiscono delle linee, dei colori, delle forme e dei rolumi rispondenti rigorosamente alla loro funzione che non è soggetta alle trasfor-

me giustificata dall'evoluzione delle arti plastiche.

Chi in Europa intree per primo la lezione evolutrice del la città fu il nostro futurista Antonio Sant'Elia, il grande sovatore comacino morto croicausente sul Carso nel 1910, colpito da una palla in fronte mentre portava coraggiocamen te all'ausalto le sua compagnia. Artista eccesionalmente dotato, tra i precursuri europei del l'arte di avanguardia, Sant Elia è certumente uno di quelli che hanno maggiormente contribuito alla creazione ed alla valorizzazione di questi muovi elementi architettonici coatituenti le proporzioni plastiche del nostro secolo, la prometria viva del nostro tempo: geometria nata dalle necessità che ci avvilnppano costantemente. primo importante impulso favore dell'urbanesimo moderno fu dato da Sant'Ella, le prime geniali realizzazioni grafiche (urono me.

Antonio Sant'Elia Ianciava il violento e famoso manifesto del l'architettura futurista, In questo cumpleson incandescente di obbiettività, egli dichiaruva che la nuova architettura è quella del calcolo, dell'audacia temeraria, della semplicità; la architettura del cemento armato, del ferro, del vetro, della fibra teorile e di tutti quei surdell'arte sono immutabili per- rogati al legno, alla pietra e al guentemente dalle influenze che contribuiscono efficacemen mattone che permettono di otdelle avanguardie artistiche e- te al a processus a dell'evolu- tenere il massimo della leggereaga e della elasticità. Sant Falia sosteneva pure, molto ginstamente, che il valore decorativo dell'architettura futurista dipende soltanto dall'uso e dal la disposizione appropriata del mateciale greggio o nudo o viofentemente policromato. Teuricamente fondata sul dinamismo delle lince oblique ed ebitiche, sull'account delle masse e dei volumi, sulla interpemazioni inattese della moda, netrazione dei piani e delle

Da Milano, l'11 lugliu 1914,

superfici, l'architettura di Sant Elia propugnava l'impiego di materiali comuni, caduchi e transitorio, perchè egli stimava che ogni generazione devrebbe edificarsi le proprie città, dato the le nestra sensibilità si e ormui arricchita del gusto dei leggero, del pratico, dell'elfamero e del velore. la tutti i suos mirabili progetti della « Città Nauva a, da efficare precursore dell'urbansstica moderna, Sant'Elia at prroccupa intensamente della vita sotterranca, des problems della cirrolatione, della razionale apartissone dei terrent, della vasta disposizione delle piante e dei grandi aggruppamenti di masse relilizie. Vi si trovano pure sucocssioni di ponti in comento armato, ascensori interni ed esterni, s tupis roulants », strade sprolondantesi ziella terra per pareceht piani onde acrogliere il traffico metropolitano, case a gradinate, gallerie. pamaggi coperti, piani stradali per pedoni, transvie, ferrovic, autostrade, pamerelle metalliche, fari, torri per la telegrafia senza fila, funiculari, stationi d'aeroplant e grandi alberghi. Imonima, la rasspresentazione e la detinizione esutta dei problemi massimi che l'architettura d'oggi ha da ri-

Antonio Sant'Elia e, senza dubbio, una dei più vivi piùnieri dell'arte di avanguardia curopea e racchiude, la lui solo, tutte le lorse travolgentidel genio italiano. A guardare sino in fundo la sua tasta produrione, ci troviamo non soltanto di fronte ad un orchitetto di pura racca latena, me anche ad un polemista fenace, ad un tecnica acuta e originale creatore di un sistema di nebanismo dinamico ampio chiaro che uggi ancora, non superato, contiene infiniti valori

Il pensiero e la fantasia sequistano, nell'attività architet-Innica di Saut Elia scevra di ogni abitudine plastica e lineare, un repetto particolare. Es gli sa resoggettarli simultaneamente ai suoi ropcetti amplifiratori, reprimendo con lugo e maestria i sooi (atendinenti ro-

a Due fatta modificarono in

struttivi. In lut imperano il filosofo profondo il quale fia infranto le regole dei metodi pamati e l'architetto novatore maestro di tutte le son quali-Li, consiente di tutte le sue possibilità. La sua architettura non è cueltoivamente gioia del creare ou fatto costruttivo che deve servire all'uomo. Arte grande, nobile, utilitaria, alla quale Sant'Elia lavorò con fede e passinoe ardente e dalle quali sono nate le caratteristiche prospettive della « Cirra Nuova ». Opere cepremite, convincentiarchitettoniche al summo grada e pur così escenzialmente tecniche nei luco elementi costruttivi, Ancho a parece dei de trattori del futurismo pittorico, Sart'Bliz ecuelle indisentabil. mente in queste caffigurazioni liriche, in queste sapienti solu

zioni di audaci problemi di ar- unire le suo orchitetture allo te edilitia ove teateria e spirito si compenetrano nella più severa salda antorità. Architettura generosa e pur conteunta nel più rigoroso intimo equilibrio; realtà auperiori strappate con exasperata sirurezza dal muovienmo mondo meccanico che abbiamo ereato e trasfuse dalla sua vivace personalità in un complesso di rapporti, di forme e di volumi raggourdevoli.

Antonio Sant'Elia è il primo architetto moderno per lo stret to rigure della ragione che lo ha condotto alla più pura logica della struttura architettonica ed al più agile liriumo dagli elementi plantici in azione Nella saa urte regna un assieme potevole di valori contempora nei i quali pomono veramente.

sparato sociale e meccunico del tempo d'oggi. Seguendo il metodo del contrasto continuo tra il lirismo delle masse ed i hisogni della pratica, l'architettora futurista di Sant'Elia ripone in ogni elemento architettonico caratteristico una costante funzione utilitaria pervasa di un valore estetico fondamentale. Sin dall'inizio, le maschie architetture futuriate di Antonio Sant'Elia Sissarono on nuovo stile originato dalle numerose possibilità delle tecniche e dei materiali moderni più consentanei con le idee, le sporanze o lo teorie plastiche della civiltà meccanica.

Architetto ALBERTO SARTORIS

Sugmor Direttore.

scopro nell'ultimo numero ch a l'uturamo e che due sernografio firmate da Erberto Carboni non sone originali, me relatic ad amitatione di altre simili, parecchi anni prima firmate da A. G. Braga-

Con rhi pigliarsela dunque? Con lo scenografo imitatore? Nemmeno per idea: « Futuri» emo » se la piglia con la rivista « Seznario » che le ha pubblicate, accusandola di a battere le grancates a a un rifectiore di quel Bragaglia, di cui lo sarel a sistematico demolitore e.

Signor Diretture, guardi che le i è male infuemato.

Prima di tutto non è affatto vero che io sia sistematico demolitore di Bragaglia scenografo. I miei veechi dissidi con lui, teorici e pratici, sono in materia di regia o d'interpretaziune scenira. Ma la genialità dei bezzetti d'Anton Giulio io The sempre riconssciuta, e lodate, o anche contrapposta alle scenografie dei vecchi teatre drammatici e dei teatroni liriei tradizionali, Voglin dare un'occlusta, signor Direttore, el mio libro « Tramonto del grande attore », dave si parla di queste core, in sensa non equivocabile.

E' pai ancor meno vero che Scenario a abbia buttuto la grancassa al Carboni (che s Fu Inriumo s chiama, non so perché, Columbo), « Scenario » ha l'abitudine di riprodurre, non # titolo di critica ma di documento, bozzetti e stene di passatisti e di futuristi, fra cui lo stesso Bragaglia e i smi giovani smici. Tutte quelle seemografie che Lei, signor Direttore, ha pubblicato rell'altimo numero de a Futurismo a evano già apparse in « Scenario ».

E come decomento, vice wave ladi ne commenti in nessun sereso, a semplice illustranione di un articulo ani deammi di Ugo Betti, « Scenario » ha pubblicato, due mesi fa, anche i bozzetti del Carboni per la messissiona di quei drammi. Se poi il Carboni li aveva die segnati imitando Anton Giulio. che c'entra la Rivista? Sarebbe come incolparla d'aver pubblicato il sunto d'una commedia che l'autore A. avesse imitato, e pleziato dell'autore B; oppure la fotografia d'un monumento che poi si scopra copiato da un altro.

La prego di pubblicare integralmente questa mia, e di credernit ont usservants

Dev.mo Silvio D'Amico

Ci hanno sempre insegnato

che il direttore di un periodico è il primo responsabile di tutto quanto in quel periodico si pubblichi. Non arriciamo d emprendera perchè si docrobbe fare un'eccesione proprie per Silvio D'Amico, il quale, con l'aria più ingenua di questo mondo, ci domanda che poso mai c'entri lui se il Carboni ho plagiate il Bragaglia, In questo, no, certo: mu entru in compo ben lui quando ospito nella pegine della sua rivista il plagio: lui che, per essere un critico del tratra, uno storico del testro, un filosofo del tentro, un martire del teatro, uno insomma the per il testro vice e, purtroppo, pensa ed ahinoi serios, perebbe il servesante dorrer di consseere alla perfesione tutto ció che il testro concurne; sia-

Sarebbe scanabile force che Il D'Amico pubblicane (a a See nario a sua commedia che il commediografo Ticio ha riculcato de una del commediagra-1. Caiu? E perché docrebbe essere scanabile se ha pubblicato delle scene che lo scenograjo Carboni ha ricalento da quelle dello scenografo Bragaglia?

No queste sono bazzocole, come è una bazzecola l'aver noi per errore cambiato il nome di Carboni in quello di Colombo: l'interconnte è che non cambi la sostanza delle cose.

E' incutto inoltre che noi ce la pigliassimo con la rivista "Scenario" che, oltre tutto, he per altro uso direttore Nicola De Piero, valoroso pubbli civid ed offimo amico holfro.

No. no! noi ce la pigliama proprio direttamente ed esclustramente con Silvio D'Amira. e non tanto con lui como persona, perché di Silvio D'Amico persona non ce na imparta nien te, ma con lai arbitro magno del nostro testro, con lai stron reture e nemico giarato di ogai innovezione, con lui, serridente e maligno denigratore di tutto ciò che porti un affluo do vita auova sulle tavole polcerose e turbite del suo polcoscenico d'altro secolo, con lui che, pantificando dell'alto, per mode di dire, del suo codreghino di critico all'acido prussico, trove dovunque e comunque il mode di porre in ruitcolo, di muilire, di abbattere quel movimento travolgente d'arte che è tutte la nostra fede, tutto la nostra passione.

- Ma va lit, povero untorello, non sarai tu cho distruggeroi

Ma quanto colete scommettere che Sileio D'Amico salterà sis a queste notice effermationi e el dirà con la maggior copia pessibile di particolari

- Ma siete male informati. curi amici futuristi! Ma loggeto il mio libro "Tremonto del grande attorel". Leggete il mio articolo dell'anno tale, mese tale, giorno tale, sui numere tale della rivista o del giornole tele, pagina tale, colonna tale, presza tale e tale alla copiul Leggero, a vi convincurato che lo fin da allora nunsqua o scrivero molto diversamente de come poi mi volete fer dire!

Già: D'Amico hu infatti questa grande abilità, docute forse alla sua incoercibilo mentalità preting-lojolesea: come Il camalconte ha il dono del mimotismo locale, lai ha il dono del mimerismo... diremo così, artistico-cronologico, In qualunque tempo, su qualunque questione, lui à andata sempre d'ar cordo con tutti; o forse questa sua abilità non è stata l'altima ragiona per cui è diventato l'illustre critico " l...

Ma come il camaleonte non sempre può adattare il suo ahito in medo completo all'ambiente, cosi anche D' Amico non può fare a meno di manifestarsi telcolta per quello che ceramente e: e giangono allora ( rolpi mancini, le stoccate improteies, le sjerzate velenuse, ma tutte inferte con un sorriso lattiginoso sulle labbre e con un guanto di reliuto nelle me-

D'Amico anche per questo dirà che di sbegliamo, me gli di mostreremo di no trattando prassimamente, e in modo molin particolareggiato del suo lihed " Il teatro italiano "

Non si prooccupi l'illustre cri tico D'Amico. Noi riemo genezosi e non gli presenturamo curto il conto per la pubblicità che gli faremo.

Tanto, siemo sicuri che non lo pagherebbel...

# Snotiziario d'architettura

Machele Biancale, sul a Popolo di Roma e del 17 gennato parla dell'architettare di Lit-

a L'eco mondiale che l'opera tro. grandiosa di bonifica della regione, in em va sorgendo la città di Littoria, ha avuto per il suo profondo significato u mano e per la tenacia della vulonta fascista, ci sembra che sia assolutamente mancata per ció che acclosettonicamente si ii compiuto e il va compicuio a Littoria. Tra i pochimimi Ma rinetti lia liricamente esaltasa l'architettura di Angiolo Mazzoni che ha costruita la stazione ferroviaria e il palazzo pue stale della Città, o qualche altro ha, quasi in sordina, rivelate il carattere un po' ibrido. nel senso di un compromesso tra il vecchio e il nuovo, dell'altro complesso architettosi-

co che comprende gli edifizi

pio importanti di Littoria ».

La critica condetta a uffiriale s, quella che è pronta a sciuringre intere colunne di lodi sperticate sal conto dell'architesto Tizio e dello scultore Caio in tutte le occasioni, ha umesso ugni giudizio sulla fisonomia artistica della nuova citto Il silenzio in certi casi è colperate. Noi abbiamo espresparlando dell'architettura di Littoria - ben chiaro e deciso il nostro pennero e ci sjamo anche domandati quale sara il a destino architettonito - di Pontinia e di Sabandia. Chi architetti della nuova cenerazione attendono la lara era, ma tutt'interna son strade sharrate: la critica tuce: gli ultri si fartificano nel groviglio dei loro affari.

Michele Biancale continuo! . Una città che sorge in se luogo già malarico e ora bogaticato, avente come motiva fonnatura, cine in parte una campagna rasa e in parte una linca con bellissime ondulazioni di montagne non lontanet e non

portare di necessità i motivi del le architettuce recenti, con dunque adattamenti, ambientazioni, sovrapposizioni ed al-

Una città da creare ex novo. E l'ideale di una schiera di giovano architetti i quali z gaen avewere de esperimentarys le novionne estetiche struttive, 4 non già come un vero e pruprio esperimento in corpore vili, ma come un'applicazione, in un loogo vergine da beglie tradizionaliste e da compromessi dell'architettura huova che nel caso di Littoria, si potrebbe definire due volte Fa-

Pensino dunque i giovani os chitetti alle assegnazioni di sepere da ejeguire a Sabandia Pontinia, gia fissate nei nomi e nei hoghi dal Duce. Occasioni simili per un razionalismo architettonico integrale non se ne presenteranno frequestemente »,

Caro Rinneale, le tue parale pauseronno nel dimenticatoto come le noutre. Intorna vison troppi sordi di una sordità inguaribile. C'à gente che ha tutto l'interesse di non udire e ta sai, plù vecchio di noi di esperienza, che non c'è peggior sordo di chi non suoi sentire. Se andremo avanti di questo passo, tra due anni saremo di accordo nel giudicare Sabaus dia e Pontinia come due anori « infortuni », mentre II. DU-CE VUOLE UN'ARTE DEL NOSTRO TEMPO e quelli che to chiami a gioruni architetti a sarunto ancora più stanchi di seguice conte un branco di sforcendari i riturdatari gottosi.

Fra gli ordini del giorno presentati al Consiglio delle Cordamentale quello offerto dalla sentato da S. E. Bodrero e daaltro. Cioè con edifiri a cui re- gli artisti, vista l'impossibilità 1914 s-

di creare per loro a Uffici di collocumento s. la esso è fatte coto che per le opere da compiere a spese della Stata e di Enti pubblici siano sempre indetti concorsi.

E il primo importante pracredimento preso o facure di una cutegoria ed in modo speciole a centaggio degli delisti giorani che redono nel concorso l'union via per manifesta re la loro especito. A quando un regolemento completo che ne morphism i grodist?

Nella e pagina dell'arredamento » del LAVORO FASCI-STA, l'architetto Piccinato tent to dell'arredamento della casa popolare:

Necessita dunque che si diffonds il gusto e le spirito della casa moderna e occorre che le grandi ditte, che possono lavorare in serie (e quindi a prezzi convenienti), secettino dai giovani architetti studa o disegni di mobili economici, di suon gusto e « componibili ».

E non sarebbe male che le nostre scoole di arte industriale (vedi l'attuale mostra a Valle Giulia) rinunziasecro una vul ta per sempre a tutte quelle statuette, di « Diane » di « Veperi s oppuse ai grandi progetti d'architettura per mettersi invece seriamente a studiare a fondo il più pratico mobile e il più umile utensile in relagione con l'economia, con l'usu, col materiale,

Solo così la casa pupulare potră avere un a acredamentu » legate all'architettura nuova di una completa unità ».

Currulo Alvero ha immaginato ne LA STAMPA « che in an'opere di un postero si perli porazioni è particolarmente in del periodo 1925-1935 uno dei teremante segnalare quello pre- periodi più tormentari della storia del mondo, negli anni sh altri roppresentanti dei pro che precedettero immediatafossianisti e degli artisti nel sud mente la guerra c'era stato il detto Cansiglio Nazionale, ri- crollo di quei ralori spirituali guardante il collocomento des che accennu dominato futu el

quel tempo la fisionomia della società, che difatti durà poco nello stato che abbiamo detto, c giusto il tempo perche si operson il trapasso d'una generazione. La generazione mata durante la guerra o poco prima, aprì gli occhi su cotesto parsaggioc la guerra era stata fatte, la civoluzione era stata compiute anch'essa dalla generazione che aveva fatta la guerra: parera che si nusci non rimanesse null'altro da fare, se non vivere; ma ona generazione non si ramegna facilmente a vivere dell'opera altrui, per quanto grande essa sia. Cià le rivolutioni avevano compiede un grande sforso nel ristabilis mento dei conretti alti, tentando di riportarli nell'uomo dal l'esteens alessens, là dove erano mancati internamente; fidando che la disciplina esteriore asrebbe poi favorito la ricostruzione di quella interiore, perché à qualità particulare dell'nome trasformare presto gli atteggiamenti in sentimenti. A QUEST OPERA CONTRI-BUTRONO LE NUOVISSIME GENERAZIONI LE QUALL VENUTE SU TROPPO TAR-DI PER PARTECIPARE A-GLI EVENTI MAGGIORI DEL MONDO, NELLE RIVO-**EUZIONI TROVARONO LA** LORO FUNZIONE VITALE ». A quest opera contribuirono

e contribuiranto immoncobilmente i furnisti italiani. A dure un volto ed e documenta. re l'Italia di Massolini è compito degli architetti foturisti. Same Elia ha indicato loco la strada, Il cammino è difficile: ingembro de sobieccelo, invidiato da residue mentalità decrepite. I futuristi italiani si propongono di far maren pole to, di relocissore gia cuenti. di affermore il lora microsanto diritto a guidere le sorti della edilizia italiana.

BRUNO LA PADULA



Nell'osservare questo bozzetto dell'ing. Autonio Zini, occorre tener presente

che il progettista ha il terreno obbligato con area già stabilita

per misura e per conformazione di base.

che non può disporre per le spese di costruzione più di 150.000 lire.

che deve tenere l'ingresso nel centro del fabbricato.

che l'alteuza dei labbricati dev'essere minima per l'immediata vicinanza di due campi d'aviazione e di una scuola di volo, Considerati tutti questi fattori si può concludere che l'ing. Zimi lui bene e futuristicamente

risulto il problema.

FUTURISMO: Dir. Rosp. MINO SOMENZI

Via delle Tre Madonne, 14 - tel. 871285 S. A. Pubbl. Edit - Roma. Via Urbana 175a - Tel. 40708